

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO	
	Repertorio n. 52014	Raccolta n. 17484
	VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI DEL	
	"BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA" CON SEDE IN VERONA	
	Repubblica Italiana	
	L'anno 2008 (duemilaotto) il giorno 7 (sette)	
	del mese di maggio alle ore diciassette.	
	In Verona, Piazza Nogara n. 2, nella sede del Banco Popolare, io dott. Marco Por-	
	ceddu Cilione, notaio in Verona, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Verona,	
	procedo a redigere il presente atto relativo al verbale dell'Assemblea Straordinaria e	
	Ordinaria del:	
	BANCO POPOLARE - Società cooperativa con sede in Verona, codice fiscale, parti-	
	ta I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03700430238,	
	aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iscritto all'Albo delle Banche,	
	Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, iscritto nell'apposito Albo al n.	
	5668,	
	convocata il giorno 3 (tre) maggio 2008 (duemilaotto) in Verona, nel quartiere Fieri-	
	stico presso l'Ente Autonomo Fiere di Verona – Padiglione n. 10, Viale del Lavoro, 8,	
	alle ore 9.30, per dare pubblica fede di quanto in appresso.	
	Si costituisce in atto il signor:	
	– Fratta Pasini avv. Carlo nato a Verona il 30 luglio 1956, domiciliato a Lazise (Vero-	
	na) località Saline, 2/A, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglian-	
	za del Banco Popolare Società Cooperativa, sopra meglio identificato, della cui i-	
	dentità personale e veste io Notaio sono certo.	
	Sono presenti altresì i signori:	
	– Strapazzon dott. Giovanni nato a Verona l'8 gennaio 1957, domiciliato a Verona	
		1

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO	
	via San Leonardo, 8/A,	
	– Tezza Renato nato a Verona il 20 agosto 1942, domiciliato in Verona via Tosca, 5,	
	quali scrutatori nominati dall'Assemblea e autorizzati a sottoscrivere il verbale, del-	
	la cui identità personale io Notaio sono certo.	
	Su richiesta del costituito avv. Carlo Fratta Pasini redigo il verbale che segue conte-	
	nente il resoconto dello svolgimento dell'Assemblea.	
	VERBALE	
	dell'Assemblea straordinaria e ordinaria in seconda convocazione, per le ore 9.30,	
	tenutasi in Verona, nel Quartiere Fieristico presso l'Ente Autonomo Fiere di Verona-	
	Padiglione n. 10, Viale del Lavoro, n. 8 il giorno 3 (tre) maggio 2008 (duemilaotto)	
	del BANCO POPOLARE - Società cooperativa con sede in Verona, codice fiscale,	
	partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona	
	03700430238, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iscritto all'Albo	
	delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona di Nova-	
	ra, iscritto nell'apposito Albo al n. 5668.	
	Io dott. Marco Porceddu Cilione Notaio in Verona, iscritto al ruolo del Collegio Notari-	
	le di Verona, sono qui intervenuto per raccogliere il verbale dell'Assemblea straordi-	
	naria e ordinaria della Società indetta in seconda convocazione in questo luogo, per	
	questo giorno ed ora, per deliberare sul seguente	
	ORDINE DEL GIORNO	
	PARTE STRAORDINARIA	
	1) a) Proposta di modifica degli articoli 4, 6, 32.3, 33.2, 35, 39.1, 39.2, 39.13, 41.2,	
	41.4.3, 42, 52 dello Statuto sociale e di inserimento del nuovo articolo 4 bis, rela-	
	tivo alla mutualità	
	b) Deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri	
		2

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di revisione sull'esercizio 2007; approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, ai sensi degli articoli 20 e 41.2 lett. a) dello Statuto sociale; presentazione del bilancio consolidato e bilancio sociale

2) Deliberazioni sulla destinazione e sul riparto degli utili e sulla distribuzione di riserve disponibili

3) Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015: integrazione del compenso e conseguenti deliberazioni

4) Nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2008-2010

5) Consiglio di Sorveglianza: compensi dei componenti, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi; determinazione delle medaglie di presenza; deliberazioni inerenti e conseguenti

Aderendo alla fattami richiesta io Notaio dò pertanto atto di quanto in appresso:

Alle ore 9,30 assume la presidenza dell'Assemblea a norma dell'art. 26 dello Statuto Sociale il Presidente del Consiglio di Sorveglianza avv. CARLO FRATTA PASINI nato a Verona il 30 luglio 1956, sopra meglio generalizzato.

Quindi il Presidente informa che:

– la presente Assemblea è stata regolarmente convocata, a' sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale in prima convocazione per venerdì 2 maggio 2008 e in seconda convocazione per sabato 3 maggio 2008 alle ore 9,30, mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II n. 39 del 1° aprile 2008, inserzione n. S-082686; il predetto avviso è stato altresì inviato al domicilio dei soci

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

e pubblicato, in data 1° aprile 2008, sui quotidiani a diffusione nazionale “Avvenire”

e “MF-Milano Finanza”, a norma dell’art. 84 del Regolamento Emittenti, e su altri

quotidiani locali (L’Arena, Il Resto del Carlino edizione di Modena e di Reggio Emi-

lia, La Stampa-edizione di Novara, Il Cittadino e “Il Corriere di Verona”);

– la sala assembleare è costituita dalla sala principale (Prima sala) e dalla sala adia-

cente (Seconda sala) e, nel caso di necessità, sarà utilizzata una Terza sala as-

sembleare al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza richieste. Tutte le sale so-

no dotate di impianti video e audio e delle strutture necessarie per l’esercizio del

diritto di voto;

– in corso di assemblea si effettuano riprese e registrazioni dei lavori assembleari sia

per verificare il regolare svolgimento degli stessi sia per la verbalizzazione;

– che caduta deserta l’Assemblea di prima convocazione come risulta dal verbale

raccolto nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell’Assemblea della Socie-

tà, l’Assemblea stessa si riunisce oggi in seconda convocazione a’ termini dell’art.

24 primo comma dello Statuto Sociale.

Constata quindi che alle ore 9,32 sono presenti o regolarmente rappresentati - per

deleghe che rimangono acquisite agli atti sociali, n. 2.151 (duemilacentocinquantu-

no) soci - di cui 512 rappresentati per delega e 23 rappresentanti di persone giuridi-

che e 14 minori rappresentati – sui 172.428 iscritti a libro soci da almeno 90 (novan-

ta) giorni.

Sono presenti i Consiglieri di Sorveglianza signori: Giarda prof. Dino Piero, Vice Pre-

sidente Vicario, Comoli prof. Maurizio, Vice Presidente; Boroli dott. Marco, Buffelli

dott. Giuliano, Castellotti dott. Guido Duccio Manzonetto prof. Pietro, Marino not.

Maurizio, Minoja prof. Mario e Rangoni Machiavelli m.se Claudio.

Sono presenti i Consiglieri di Gestione signori: Coda prof. Vittorio, Presidente, Inno-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

cenzi dott. Fabio, Consigliere Delegato e Vice Presidente, Baronio dott. Franco, Cor-

si dott. Luigi, De Angelis dott. Domenico, Fagioli Marzocchi dott. Enrico, Romanin

Jacur dott. Roberto, Cariello dott. Alfredo, Di Maio dott. Maurizio, Faroni dott. Mauri-

zio e Minolfi sig. Massimo. Assente giustificato: Marcegaglia dott.ssa Emma.

Da' atto che per i soci intervenuti è stata regolarmente effettuata la "comunicazione",

valida come biglietto di ammissione, da parte del Banco Popolare o degli altri inter-

mediari incaricati per poter partecipare all'Assemblea ai sensi delle vigenti disposi-

zioni statutarie (art. 23 dello Statuto sociale).

L'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, via via sopravvenuti al-

l'Assemblea, con indicazione del numero delle azioni depositate ai fini dell'intervento

in Assemblea, viene allegato al presente verbale sotto le lettere "A" e "B", previa sot-

toscrizione dei comparenti e di me Notaio, con precisazione che sotto la lettera "B"

viene indicato il numero dei dipendenti soci con il possesso azionario complessivo.

Dichiara di conseguenza, a norma dell'art. 24 dello Statuto sociale, validamente co-

stituita la presente Assemblea in seconda convocazione sia in sede straordinaria

(con quorum costitutivo di n. 863 (ottocentosessantatre) Soci pari a un duecentesimo

dei soci aventi diritto) sia in sede ordinaria per deliberare sugli argomenti posti all'or-

dine del giorno.

In ottemperanza all'art. 27 dello Statuto sociale, il Presidente propone:

– di nominare segretario il Notaio Marco Porceddu Cilione;

– di designare a scrutatori i soci signori dott. Giovanni Strapazzon, nato a Verona l'8

gennaio 1957, domiciliato in Via S.Leonardo, 8/a-Verona e Renato Tezza, nato a

Verona il 20 agosto 1942, domiciliato in Via Tosca, 5-Verona, i quali seguiranno le

operazioni di voto e sottoscriveranno il verbale dell'Assemblea e Tommasi Michele

e De Pasquale Roberto, rispettivamente nella seconda ed, eventualmente, nella

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

terza sala;

– di designare a scrutatori i soci signori Cavallo Giandomenico, Cirri Paolo, Mercanti

Francesco, Romussi Mario, Trevisio Silvana, Zamboni Giuseppe e Zelada Vanni,

incaricati della raccolta dei voti contrari e astenuti presso cinque postazioni allesti-

te nella prima sala, due nell'adiacente sala e una, eventualmente, nella terza sala;

– di designare i soci signori Armano Mario, Barbiero Massimo, Barone Ernesto, Bar-

tellini Elena, Broglia Luciano, Caltroni Luigi, Capra Francesco, Carraturo Marco,

Cattelani Roberto, Cervellin Felice, Donà Irene, Fiorese Luciano, Gandolfo Gian

Piera, Ganzarolli Antonio, Lattanzi Giuseppina, Lavé Maura, Luzzani Gloria, Mon-

torsi Maurizio, Mortara Domenico, Paganella Sergio, Pausco Claudio, Pasini Re-

nato, Piccinini Paride, Pomella Franco, Raiteri Giovanni, Rizzati Luigi Pietro, Sac-

comanni Claudio, quali assistenti degli scrutatori per coadiuvarli nelle operazioni di

voto palese;

– di consentire, come in passato, la presenza in Assemblea di tecnici e personale

dipendente del Banco Popolare e delle controllate, investiti di compiti di servizio e

di assistenza agli scrutatori, come pure di "ospiti" (in particolare i revisori, i rappre-

sentanti degli organi di Vigilanza e di informazione, alcuni esponenti del settore

bancario, economico e finanziario, espressamente invitati e che hanno richiesto di

poter assistere); tutti saranno muniti di apposita tessera diversa da quella dei soci

aventi diritto a voto e non avranno diritto di partecipare alle votazioni, né di parte-

cipare alla discussione.

Alle ore 9,35 l'Assemblea, per alzata di mano approva all'unanimità.

Il segretario, gli scrutatori e gli assistenti accettano.

Fa presente poi che il diritto di voto non può essere esercitato nelle seguenti situa-

zioni:

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

– da coloro che partecipano al capitale di una Banca in misura superiore al 5% per le partecipazioni rilevanti e in ogni caso per le azioni o quote la cui acquisizione non sia stata preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia, ovvero l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, ai sensi degli artt. 19 e 24 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o per le quali siano state omesse le comunicazioni alla Banca d'Italia e all'ente creditizio ai sensi degli artt. 20 e 24 del citato Testo Unico Bancario, o che non risultino possedere i prescritti requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministero del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 144;

– da coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% e che abbiano omesso le comunicazioni alla Consob e alla società partecipata ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

– da coloro che, partecipando ad accordi o patti parasociali, abbiano omesso le comunicazioni previste dall'art. 24 del D.Lgs. 385/93 e dall'art. 122 del D.Lgs. 58/98.

A tale proposito, il Presidente dichiara quindi:

– che dall'ispezione del libro soci e dalle altre evidenze del Banco non risultano esservi soci che, né singolarmente, né per effetto di rapporti giuridici con altri soci (sia persone fisiche che giuridiche), si trovino nelle situazioni impeditive sopra richiamate e che non sono pervenute segnalazioni di tali situazioni in relazione alle norme precedentemente citate;

– che, in relazione all'art. 85 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e all'art. 20, secondo comma, del D.Lgs. 385/93, non si è a conoscenza dell'esistenza di situazioni o accordi o patti parasociali concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto;

– che, in relazione alle vigenti disposizioni di legge e alla corrispondenza pervenuta al Banco, risultano possedere azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale,

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO			
	ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 58/98, i seguenti azionisti:			
	Jpmorgan Chase Bank Na	3,820%	n. azioni 24.465.704	
	Franklin Mutual Advisors Llc	3,313%	n. azioni 21.218.426	
	State Street Bank & Trust Co	2,396%	n. azioni 15.347.069	
	Fidelity int. Ltd.	2,195%	n. azioni 14.059.646	
	Ubs Ag.	2,008%	n. azioni 12.860.584	
	Stichting Pensioenfonds Abp	2,002%	n. azioni 12.822.410	
	– che in relazione all'art. 30 del D.Lgs. 385/93, escludendo gli Organismi di Investi-			
	mento Collettivo del Risparmio per i quali si applicano i limiti previsti dalle rispettive			
	discipline, risultano possedere azioni in misura superiore allo 0,50% i seguenti in-			
	vestitori istituzionali:			
	Goldman Sachs Int.	1,976%	n. azioni 12.654.344	
	Deutsche Bank Ag	1,755%	n. azioni 11.243.198	
	Morgan Stanley & Co Int. London	1,600%	n. azioni 10.248.708	
	Credit Suisse Securities - New York	1,528%	n. azioni 9.784.210	
	Clearstream Banking Sa	1,166%	n. azioni 7.468.998	
	Morgan Stanley & Co Inc.-New York	1,143%	n. azioni 7.321.869	
	Citigroup Global Markets Ltd London	1,070%	n. azioni 6.852.632	
	Caceis Bank Sa	1,067%	n. azioni 6.835.214	
	Abn Amro Bank Nv	1,058%	n. azioni 6.775.321	
	Lehman Brothers Ltd	1,041%	n. azioni 6.669.817	
	Mellon Bank Ns	0,989%	n. azioni 6.334.240	
	Credit Suisse Securities Ltd - London	0,915%	n. azioni 5.859.097	
	Societe Generale	0,852%	n. azioni 5.457.215	
	J.P. Morgan Securities Ltd	0,621%	n. azioni 3.979.724	
	8			

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO			
	Barclays Capital Securities Ltd	0,591%	n. azioni 3.783.540	
	Assicurazioni Generali S.p.A.	0,570%	n. azioni 3.652.268	
	Hsbc Bank Plc	0,563%	n. azioni 3.602.776	
	Investors Financial Services Corp.	0,536%	n. azioni 3.434.674	
	Fondazione CR VR-VI-BL	0,525%	n. azioni 3.364.500	
	Natixis	0,520%	n. azioni 3.331.367	
	Bnp Paribas Securities Services	0,520%	n. azioni 3.329.148	
	Per gli investitori che avevano superato tale limite nel corso dell'esercizio segnala			
	che:			
	– è stata formalmente comunicata la posizione irregolare rilevata all'atto del paga-			
	mento del dividendo;			
	– di tale situazione è stata data informativa alla Banca d'Italia;			
	– con il pagamento del prossimo dividendo, qualora si confermasse l'esistenza di ta-			
	le irregolare situazione, le singole società interessate verranno diffidate dal man-			
	tenere il possesso azionario eccedente i limiti di legge e di alienarlo, entro due an-			
	ni, periodo previsto dalla contestazione pena la ripetizione del dividendo pagato			
	per l'eccedenza. Ricorda che il periodo è stato elevato da uno a due anni con la			
	recente Legge 28/02/2008 n. 31.			
	Il Presidente, comunque, ottemperando alle funzioni di accertamento e di controllo			
	della regolare costituzione e svolgimento dell'Assemblea e prima di dar corso alle vo-			
	tazioni, invita i soci presenti a segnalare eventuali situazioni, che non fossero state			
	rilevate, comportanti l'esclusione dal diritto di voto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.			
	385/93, degli artt. 120 e 122 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 1 del D.M. 144/98.			
	Invita poi il socio che si dichiarasse in situazione di esclusione dal voto a restituire			
	alla segreteria allestita in sala accanto al notaio il cartellino colorato da utilizzare per			
	9			

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

le votazioni palesi e la scheda per la votazione della lista.

Dichiara altresì che, in questo momento, non risultando alcuno dei casi di esclusione sopra citati, tutti i soci presenti sono ammessi al voto e precisa che eventuali dichiarazioni che fossero presentate successivamente comporteranno l'automatica esclusione dal voto.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 9,39, il Presidente richiama all'attenzione degli intervenuti il disposto dell'art. 23 dello Statuto Sociale circa l'esercizio del diritto di voto, precisando che:

- il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute;
- il socio può farsi rappresentare solo da altro socio mediante delega scritta;
- ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvo i casi di rappresentanza legale;
- non possono ricevere delega i Consiglieri di Sorveglianza, di Gestione e i dipendenti del Banco Popolare come pure gli amministratori, sindaci, dipendenti di società, direttamente o indirettamente, controllate e coloro che rientrino in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge;
- la delega non può essere rilasciata in bianco e quindi nella stessa deve risultare il nome del rappresentante;
- la firma del delegante deve essere autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco o di società del Gruppo.

Il Presidente fa presente che le votazioni sono palesi ed espone quindi le modalità da seguire per le votazioni, precisando che esse sono visualizzate a video:

- per alzata di mano si esprimono esibendo l'apposito cartoncino ricevuto all'atto dell'ammissione all'Assemblea, di colore giallo per esprimere un voto, di colore blu per esprimere due voti nel caso di socio portatore di delega;

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

– a scrutinio palese per le votazioni delle cariche sociali:

– consegna della “tessera magnetica”, ricevuta all’atto dell’ammissione

all’Assemblea;

– utilizzo della scheda di votazione nominativa ritirata all’atto dell’ammissione

all’Assemblea;

– apposizione di un segno (X o semplice tratto) nel rettangolo di colore giallo con-

tenente la lista;

– la scheda è bianca quando é senza alcun segno;

– la scheda è nulla quando reca qualsiasi scritta, qualsiasi disegno o uno o più se-

gni chiaramente indicativi del mancato consenso del votante alla lista.

Quindi passa ad illustrare le modalità da seguire per gli interventi dei soci nella discussione:

– i soci intenzionati a prendere la parola dovranno registrarsi presso la segreteria a

partire dalla presentazione della relazione di ciascun punto all’ordine del giorno ed

entro e non oltre lo scadere dei primi 20 (venti) minuti dall’apertura di ogni discus-

sione esclusivamente per la trattazione dell’argomento in quel momento in esame,

salva comunque la facoltà del Presidente di procedere, per l’assenza di richieste di

intervento, alla chiusura della discussione sul punto all’ordine del giorno;

– i soci stessi sono pregati di prendere posto per tempo nelle prime file della sala

principale per consentire di accorciare i tempi di attesa tra un intervento e l’altro;

– l’intervento deve essere esclusivamente attinente ai temi posti all’ordine del giorno

e dovrà avere una durata non superiore a 3 (tre) minuti al fine di dare la possibilità

di prendere la parola a tutti coloro che lo richiederanno; gli ospiti non possono vo-

tare né effettuare interventi;

– il socio potrà avere la parola su chiamata del Presidente e solo dopo l’apertura del-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

la discussione e il suo intervento potrà vertere esclusivamente sugli argomenti oggetto della medesima discussione;

– il Presidente si riserva, in relazione ai singoli interventi, di richiedere al Notaio di riportare nel verbale integralmente attraverso la trascrizione della registrazione quanto viene dichiarato dal socio.

Quindi il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea le modalità di votazione e di intervento testé illustrate.

Segnala in proposito che i soci che manifestano voto contrario o si astengono devono fornire per la verbalizzazione il proprio nominativo, dichiarandosi alla segreteria del Notaio allestita in sala o alle postazioni laterali opportunamente allestite nelle sale assembleari, precisando il tipo di voto che intendono esprimere, e ciò in ottemperanza alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, oltre che per documentare la loro legittimazione all'eventuale successiva impugnativa.

Alle ore 9,46 constata quindi e dichiara che in questo momento sono presenti o regolarmente rappresentati – per deleghe che rimangono acquisite agli atti sociali – n. 2.719 (duemilasettecentodiciannove) soci aventi diritto a voto, di cui 672 per delega, 30 rappresentanti di persone giuridiche e 17 minori rappresentati.

L'elenco nominativo dei soci ora presenti, in proprio o per delega, viene allegato al presente verbale sotto la lettera "C", previa sottoscrizione dei comparenti e di me Notaio.

A seguito di votazione per alzata di mano le predette modalità di votazione e di intervento vengono approvate dall'Assemblea a maggioranza con il voto contrario dei soci Vignali Gianluca per sé e per delega della socia Decollanz Donata, Vignali Dino, Veronesi Livio e Barchi Luigi; nessun astenuto.

Il Presidente prega i soci che intendessero lasciare la sala assembleare di registrare

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

l'uscita e l'eventuale successiva entrata presso le apposite postazioni ubicate all'ingresso della medesima, al fine di poter verificare costantemente, attraverso apposito terminale, il numero dei soci presenti in sala, in ogni sua parte; precisa al riguardo che durante le operazioni di voto per le singole deliberazioni non saranno consentite l'entrata e l'uscita dalla sala assembleare.

Dà quindi lettura, come consuetudine, del necrologio ricordando i dipendenti del Gruppo in servizio e in quiescenza deceduti nell'ultimo anno, come pure rivolge un deferente pensiero per la recente scomparsa del cav.lav. rag. Lino Venini, per lunghi anni Presidente e Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara, che sotto la sua guida raggiunse dimensioni importanti tali da divenire la prima banca cooperativa europea e la prima banca privata in Italia in un sistema a quell'epoca dominato dalle banche pubbliche. Dell'uomo ricorda le particolari doti umane e la lungimiranza.

Prima di passare ad illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente rivolge un saluto e un ringraziamento a tutti i soci intervenuti, alle Autorità presenti, ai rappresentanti delle nostre comunità locali, agli esponenti di istituzioni locali e, in particolare, al Presidente dell'Ente Fiera di Verona che ospita l'Assemblea e al Direttore della Banca d'Italia, dott. Franco Pennisi.

Vorrebbe ricordare la presenza di altri, ma ciò potrebbe comportare l'eventualità di dimenticarne qualcuno.

Il Presidente, constatato che alle ore 9,52 i soci presenti, in proprio o per delega, il cui elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "D", sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, sono n. 3.018 (tremiladiciotto) aventi diritto a voto, di cui 762 per delega, n. 30 rappresentanti di persone giuridiche e n. 17 di minori rappresentati per numero superiore al quorum costitutivo necessario, dichiara che è possi-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

bile trattare la parte straordinaria.

Nel ricordare che le formalità per la convocazione dell'Assemblea sono state ottemperate (art. 24 dello Statuto), precisa che le votazioni avverranno in modo palese secondo le modalità precedentemente approvate.

Segnala infine che i soci intenzionati a prendere la parola sono invitati a dare il proprio nome alla segreteria presso il Notaio e che ciascun intervento avrà durata non superiore a 3 (tre) minuti come deliberato precedentemente. Prega a tal riguardo i citati soci a prendere posto nelle prime file della sala principale per consentire di accorciare i tempi di attesa tra un intervento e l'altro.

Il Presidente inizia quindi la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno per la

PARTE STRAORDINARIA

1) a) Proposta di modifica degli articoli 4, 6, 32.3, 33.2, 35, 39.1, 39.2, 39.13, 41.2, 41.4.3, 42, 52 dello Statuto sociale e di inserimento del nuovo articolo 4 bis, relativo alla mutualità

b) Deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri

Il Presidente, ricordato che la "Relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie per l'Assemblea straordinaria":

- è stata trasmessa alla Consob nei termini di cui all'art. 92 della Delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti), come successivamente modificata e integrata;

- è stata depositata presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana nei 15 giorni che hanno preceduto l'Assemblea;

- è stata resa disponibile sul sito Internet del Banco in conformità alle vigenti disposizioni di Borsa Italiana;

- è stata fornita in copia ai soci che ne hanno fatto richiesta nel predetto periodo;

- è stata distribuita in copia a stampa a tutti i soci intervenuti,

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

informa che le modifiche statutarie sono state preventivamente approvate dalla Banca d'Italia che con lettera del 30 aprile 2008, n. 488086, ha rilasciato il necessario Provvedimento di accertamento sotto il profilo di Vigilanza e propone, al fine di evitare tempi troppo lunghi, di dare per letta la Relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie per l'Assemblea straordinaria, riservandosi di richiamarne i punti principali, nonché di trattare e approvare in blocco le modifiche come approvate dalla Banca d'Italia.

Informa che alle ore 9,54 i soci presenti, in proprio o per delega, sono n. 3.142 (trecentoquarantadue) aventi diritto di voto, di cui n. 804 per delega, n. 30 rappresentanti di persone giuridiche e n. 17 minori rappresentati, il cui elenco si allega al presente atto sotto la lettera "E", sottoscritto dai comparenti e da me Notaio.

Messa in votazione la proposta, a seguito di votazione per alzata di mano l'Assemblea approva a maggioranza, con il voto contrario dei soci Luigi Barchi e Livio Veronesi e con l'astensione del socio Paolo De Paoli.

Il Presidente premette che lo Statuto è stato modificato con delibere del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio e del 26 febbraio 2008 per adeguare il testo alle disposizioni normative, soprattutto in tema di nomine alle cariche sociali, modificando il meccanismo del voto di lista.

Egli richiama quindi in modo sintetico i principali punti delle modifiche proposte, le quali scaturiscono da una verifica condotta sulle vigenti disposizioni statutarie, con riferimento sia alla esperienza maturata nei primi mesi di operatività del Banco Popolare, sia alla compatibilità delle medesime con la ratio delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, eliminando le discrasie di maggior rilievo e che rivestono carattere più stringente, nelle more di una più ampia revisione dell'intero statuto.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Al riguardo segnala che:

- si propone di rivisitare e meglio rappresentare le modalità di destinazione ad attività di assistenza, beneficenza e pubblica utilità di parte dell'utile di esercizio (nuovo art. 4-bis, art. 4 e art. 52);

- recependo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza, vengono proposte le modifiche o integrazioni che rivestono carattere più stringente, in particolare relative alla partecipazione di Consiglieri di Sorveglianza alle sedute del Consiglio di Gestione (art. 32.3), alla facoltà propositiva dei singoli consiglieri di gestione (art. 35.1), alla remunerazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza rinviando le relative determinazioni alla competenza dell'Assemblea ed escludendo il compenso commisurato al riparto utili (artt. 39.13 e 52), alla composizione del Comitato dei Controlli (art. 41.4.3), alla Presidenza del Consiglio di Sorveglianza (art. 42);

- in merito all'emissione ordinaria di nuove azioni da parte del Consiglio di Gestione (art. 6), si rende necessario assicurare la conformità dello Statuto al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;

- è stata inoltre considerata l'opportunità di proporre alcune correzioni o integrazioni al fine di definire aspetti interpretativi in merito alla candidatura ed alle votazioni delle liste di candidati (art. 39.1 e 39.2), nonché per un miglioramento formale dell'articolato statutario (art. 33.2, art. 35.1 e la suddivisione dell'art. 41.2 negli artt. 41.2.1 e 41.2.2).

Si sofferma poi su due modifiche particolari, precisando che:

- è stato eliminato l'obbligo statutario per il Presidente del Consiglio di Sorveglianza di assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione (art. 32.3), obbligo contrastante con le citate Disposizioni di Vigilanza;

- in tema di mutualità, si è ritenuto più efficiente che le attività di beneficenza venga-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

no di norma sostenute di norma dalle Banche del territorio sia direttamente che tramite le rispettive Fondazioni.

Quindi dà lettura del testo di deliberazione relativo alle modifiche statutarie da sottoporre alla votazione dell'Assemblea.

Testo di deliberazione

“L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in seconda convocazione, sede straordinaria;

- preso atto delle modifiche intervenute con delibera del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio 2008 e del 26 febbraio 2008;

- preso atto della Relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie per l'Assemblea straordinaria (ai sensi degli artt. 72 e 92 della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificata e integrata, del relativo Allegato 3A, nonché dell'art. 3, Decreto Ministeriale 5 novembre 1998, n. 437) e delle proposte in essa contenute;

- preso atto del rilascio da parte della Banca d'Italia del provvedimento di accertamento in data 30 aprile 2008 n. 488086;

- preso atto che il testo degli attuali articoli, con a fianco la nuova formulazione dei medesimi, è stato distribuito a stampa ai Soci intervenuti per facilitarne l'esame ed il raffronto;

delibera

– di approvare le modifiche dei vigenti articoli 4, 6, 32.3, 33.2, 35, 39.1, 39.2, 39.13, 41.2, 41.4.3, 42, 52 dello Statuto sociale e di inserire il nuovo articolo 4 bis, relativo alla mutualità, nel testo proposto dal Consiglio di Sorveglianza e allegato al verbale;

– di dare mandato al Consiglio di Sorveglianza, e per esso al Presidente e ai Vice

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, di apportare al testo degli articoli approvati le eventuali modifiche, aggiunte o soppressioni che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, con autorizzazione a compiere tutti gli adempimenti occorrenti per dare esecuzione alla delibera, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato."

Terminata la lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione sulle proposte di modifiche statutarie, informando che risponderà a tutti gli interventi.

Prendono la parola nell'ordine i soci signori Francesco Rimbotti, Pierantonio Braggio, Giuseppe Spaccapaniccia e Giovanni Antolini.

Il socio Francesco Rimbotti chiede se, a seguito della proposta di modifica statutaria con la quale viene introdotto il nuovo articolo 4-bis, sia possibile per le banche del Gruppo oltrepassare la soglia del 7,5%, destinato a scopi di beneficenza.

Risponde il Presidente precisando che il Consiglio di Sorveglianza approva la destinazione a finalità di beneficenza di una quota fino al 7,5%, mentre le banche erogano in conformità a quanto previsto dalle rispettive disposizioni statutarie e non sarà possibile pertanto oltrepassare la predetta quota; diversamente, se le singole banche superassero tale percentuale, si dovrebbe provvedere ad una compensazione l'anno seguente.

Il socio Pierantonio Braggio propone l'inserimento di una norma statutaria che contempli la presenza di un rappresentante dei piccoli azionisti in seno agli organi sociali, quale segno di democrazia interna alla società.

Risponde il Presidente ricordando che le modalità per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza sono in larga parte stabilite per legge; pertanto è stata prevista la presentazione di liste che possono essere espressione dei piccoli come dei grandi soci. Prosegue rammentando che sono sufficienti 500 firme per la presentazione di liste e

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

che nel caso siano presentate una sola lista o liste collegate, nei 5 giorni successivi

alla scadenza dei termini di presentazione le soglie suddette si dimezzano: pertanto

anche i piccoli azionisti possono organizzarsi per presentare una lista di candidati

per il Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre egli fa presente che il Banco, a differenza di altre società cooperative nelle

quali è previsto il rinnovo totale del Consiglio di Sorveglianza ogni tre anni, sottopone

all'Assemblea, annualmente, com'era tradizione delle banche popolari, il rinnovo

parziale del Consiglio di Sorveglianza.

Prende la parola il socio Giuseppe Spaccapaniccia, il quale interviene a nome

dell'Associazione Piccoli Azionisti dell'ex Banca Popolare Italiana, per formulare ap-

prezzamenti in relazione all'introduzione del nuovo art. 4 bis dello Statuto sociale che

richiama i concetti di territorialità e mutualità che da sempre caratterizzano il mondo

delle Popolari. Auspica altresì che vengano attuati particolari meccanismi che con-

sentano la partecipazione dei Soci all'Assemblea anche a distanza.

Il Presidente, nel replicare, dichiara che in futuro potranno essere prese in conside-

razione le indicazioni espresse dal socio. In particolare fa presente che un'ulteriore

Assemblea dei Soci sarà tenuta in sede straordinaria per apportare una revisione

maggiormente approfondita dello Statuto, ricordando che l'intervento odierno rappre-

senta soltanto un primo adeguamento urgente resosi necessario al fine di adeguare

la norma statutaria con le recenti disposizioni di Vigilanza.

Interviene infine il sig. Giovanni Antolini, già socio dell'ex Banco di Chiavari, che fa

riferimento all'intervista del Presidente, avv. Fratta Pasini, apparsa sul "Corriere della

Sera" contenente alcune critiche verso la ex BPI relativamente alle perdite del Grup-

po. Forse, prosegue il socio, era possibile evitare tali perdite con interventi più incisi-

vi.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Il Presidente, a questo punto, ricorda che l'attuale discussione verte sugli oggetti di cui alla parte straordinaria dell'ordine del giorno.

Il Socio, prosegue il proprio intervento, evidenziando che l'ex Banco di Chiavari è una realtà produttiva, valida e coerente dal punto di vista organizzativo. Suggerisce quindi di ristrutturare l'ex Banco di Chiavari dotandolo di autonomia in modo che possa riferire direttamente alla Capogruppo.

Il Presidente ringrazia e non essendoci altre richieste di intervento dichiara chiusa la discussione sulla parte straordinaria.

Dopo aver informato che alle ore 10,14 i soci presenti, in proprio o per delega, il cui elenco si allega al presente atto sotto la lettera "F", sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, sono n. 4.196 (quattromilacentonovantasei) di cui n. 1.103 per delega, n. 47 rappresentanti di persone giuridiche e 18 minori rappresentati, dichiara che tutti i soci presenti - non essendo fino ad ora pervenute segnalazioni di situazioni comportanti l'esclusione dal diritto di voto - sono ammessi alla votazione e propone di deliberare, in conformità al testo di deliberazione precedentemente letto, la votazione in blocco delle modifiche agli articoli dello statuto sociale sopra precisati, nonché l'inserimento del nuovo articolo 4 bis, relativo alla mutualità, nella formulazione appena illustrata.

Precisa in proposito che i soci che manifestano voto contrario o si astengono devono fornire il proprio nominativo, dichiarandosi al tavolo della segreteria o alle postazioni allestite nelle sale per la verbalizzazione, indicando il tipo di voto che intendono esprimere, e ciò, oltre che per documentare la loro legittimazione all'eventuale impugnativa, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Quindi, messa ai voti per alzata di mano il testo di delibera relativo alle modifiche statutarie risulta approvato, a maggioranza con il voto contrario del socio Luigi Barchi

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

e con l'astensione dei soci Marino Morsiani e Francesco Rimbotti.

Al presente verbale vengono allegati sotto le lettere per ciascuno indicate, i seguenti

documenti, previa sottoscrizione dei comparenti e di me Notaio:

- lettera "G" copia del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia in data 30 aprile 2008 n. 488086;

- lettera "H": relazione illustrativa sulle proposte di modifiche statutarie per l'Assemblea straordinaria;

- lettera "I": statuto sociale modificato.

Esaurita la parte straordinaria, dato atto che alle ore 10,16 i soci presenti, in proprio o per delega, sono n. 4.284 (quattromiladuecentottantaquattro) aventi diritto a voto, di cui n. 1.134 rappresentati per delega, n. 48 rappresentanti di persone giuridiche e n. 18 minori rappresentati, dà inizio ai lavori attinenti la parte ordinaria e dà nuovamente lettura dei punti all'ordine del giorno per la parte ordinaria.

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di revisione sull'esercizio 2007; approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, ai sensi degli articoli 20 e 41.2 lett. a) dello Statuto sociale; presentazione del bilancio consolidato e bilancio sociale

2) Deliberazioni sulla destinazione e sul riparto degli utili e sulla distribuzione di riserve disponibili

3) Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015: integrazione del compenso e conseguenti deliberazioni

4) Nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2008-2010

5) Consiglio di Sorveglianza: compensi dei componenti, ivi compresi quelli di Consi-

glieri con particolari incarichi; determinazione delle medaglie di presenza; delibe-
razioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, ricordato che:

– sono state ottemperate tutte le formalità per la convocazione dell'Assemblea, an-

che per la parte ordinaria (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in data 1° aprile

2008 e su quotidiani nazionali e locali);

– a norma di legge, sono rimasti depositati presso la sede sociale dal 17 aprile 2008,

15 giorni precedenti l'Assemblea, il bilancio individuale corredato della relazione

sulla gestione, nonché il bilancio consolidato; la proposta sulla destinazione e sul

riparto degli utili e sulla distribuzione delle riserve disponibili, la relazione del Con-

siglio di Sorveglianza, della Società di revisione, la Relazione annuale sulla Corpo-

rate Governance, la Relazione sulla proposta di integrazione del compenso da ri-

conoscere alla società di revisione Reconta Ernst & Young;

– tali documenti sono stati resi disponibili sul sito Internet del Banco accessibile a tut-

ti in conformità alle vigenti disposizioni di Borsa Italiana;

– copia dei documenti è stata consegnata ai soci che ne hanno fatto richiesta;

– il fascicolo a stampa contenente tra l'altro i documenti sopra citati è stato distribuito

agli intervenuti,

propone, al fine di dare ampio spazio alla discussione:

– di trattare congiuntamente, considerata la stretta connessione degli argomenti, gli

oggetti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno;

– di dare per letta la relazione sulla gestione con proposta di riparto utili e distribu-

zione di riserve disponibili, le relazioni del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresa

la proposta di integrazione di compenso alla Società di revisione Reconta Ernst &

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Young incaricata della revisione contabile,

– di dare per letta la relazione della società di revisione;

– di dare per letto il bilancio individuale;

– di fare una sintesi delle medesime relazioni, richiamando i punti più significativi, in particolare quelli riguardanti le proposte che richiedono l'approvazione dell'Assemblea e precisamente:

– il bilancio individuale, composto dallo stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e altri allegati;

– la proposta sulla destinazione e sul riparto degli utili, sulla distribuzione delle riserve disponibili;

– la proposta di integrazione del compenso da riconoscere alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Precisa al riguardo che sui singoli punti all'ordine del giorno verranno effettuate distinte votazioni.

Constatato quindi che alle ore 10,20 i soci presenti o regolarmente rappresentati sono n. 4.473 (quattromilaquattrocentosettantatre) aventi diritto al voto, di cui n. 1.189 per delega, n. 51 rappresentanti di persone giuridiche e n. 18 minori rappresentati; come da elenco allegato "L", messa in votazione la proposta, l'Assemblea approva a maggioranza, con il voto contrario dei soci Luigi Barchi e Piergiorgio Cottini e con l'astensione dei soci Paolo De Paoli, Marco Morsiani e Franco Furio.

Quindi, prima di passare a sintetizzare le richiamate relazioni, il Presidente ricorda che da questo momento i soci possono iscriversi presso la segreteria per poter intervenire sugli argomenti riuniti all'ordine del giorno (Oggetto 1, 2 e 3) attenendosi alle modalità già illustrate e dà lettura della seguente informativa obbligatoria in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996:

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

“Con riferimento all'attività di revisione del bilancio effettuata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., nell'espletamento dell'incarico approvato dalle Assemblee dei Soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop., tenutesi il 10 marzo 2007, per il novennio 2007-2015, avuto riguardo alla Comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, Vi comunico che per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, per la revisione limitata dei bilanci d'esercizio delle società non assoggettate a revisione contabile e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sono state impiegate n. 2.115 ore a fronte delle quali sarà corrisposto un compenso di complessivi euro 196.611 oltre ai rimborsi per le spese sostenute, all'IVA ed al contributo di vigilanza a favore della Consob.”

Esaurita la comunicazione obbligatoria, il Presidente inizia l'esposizione della materia di bilancio con una sintesi della relazione del Consiglio di Sorveglianza, suddivisa in tre parti: una prima parte che il Consiglio di Sorveglianza deve esporre quale organo di controllo; una seconda quale organo cui è affidato l'alto governo o indirizzo strategico della società; un'ultima parte che espone la proposta di riparto dell'utile e la distribuzione delle riserve disponibili.

Per quanto concerne la prima parte della relazione, il Presidente rammenta che in essa viene dato conto delle attività svolte nel primo semestre dai Collegi Sindacali di BPVN e BPI e, nel secondo semestre, dal Consiglio di Sorveglianza, in larga parte per il tramite del Comitato dei Controlli; a tal proposito, il Presidente ritiene opportuno e doveroso ringraziare il Presidente del Comitato dei Controlli, prof. Pietro Manzonetto.

Ricorda poi che nell'ambito della relazione viene dato puntuale conto delle informazioni costantemente acquisite sia tramite le “partecipazioni” di componenti il Consi-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

glio di Sorveglianza alle sedute del Consiglio di Gestione e del Presidente di quest'ultimo e del Consigliere Delegato a quelle del Consiglio di Sorveglianza, sia tramite la presenza diretta di componenti il Consiglio di Sorveglianza ai Consigli delle controllate, sia attraverso le attività svolte tramite l'Audit di Gruppo ed i Collegi Sindacali delle partecipate, sia con il diretto accesso ai vertici delle principali funzioni aziendali, per il quale il Presidente ricorda la facilità e l'immediatezza di accesso, come previsto dallo statuto.

Nell'esposizione di sintesi della Relazione, viene richiamato poi l'attestato rilasciato dalla Società di Revisione, Reconta Ernst & Young, ed il risultato positivo delle verifiche effettuate dal Consiglio di Sorveglianza, sia nell'ambito dell'attività ispettiva di carattere generale, che nell'ambito delle attività conseguenti a denunce dei soci, nonché i pareri formulati in tema di delibere aventi contenuto retributivo.

Il Presidente rammenta che il giudizio del Consiglio di Sorveglianza sull'adeguatezza della struttura organizzativa è positivo, ma che per forza di cose risulta condizionato dal riferimento ai soli primi sei mesi di vita del Banco Popolare, e dalla conseguente focalizzazione sui processi di migrazione informatica, che hanno caratterizzato il semestre comportando criticità contenute in relazione alla complessità dei processi.

Segnala poi che ulteriori elementi di rilievo riguardano l'informativa contabile di bilancio, l'allocazione del costo di aggregazione relativo alla fusione, che l'"impairment test" di tale costo al 31.12.2007, è stato effettuato dal Consiglio di Sorveglianza in coerenza con il nuovo Piano triennale adottato di concerto con il Consiglio di Gestione e con il parere dell'advisor indipendente KPMG; infine, ricorda le attività ultimate e quelle ancora da svolgere con riferimento all'applicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In merito alla seconda parte della sua esposizione, e cioè quella relativa al governo e

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

all'indirizzo strategico della Società, il Presidente rileva i considerevoli eventi che hanno riguardato il primo esercizio del Banco Popolare, corrispondente al secondo semestre dell'anno 2007, e quelli che hanno interessato i primi mesi dell'esercizio corrente, e segnatamente: sul lato interno, la progressiva evidenziazione, in capo all'ex BPI, non solo di perdite e rettifiche di natura ed entità straordinarie, ma anche di un contributo patrimoniale e reddituale considerevolmente inferiore a quanto previsto e pianificato, oltre che l'emersione di una grave crisi nell'ambito della partecipata Banca Italease; sul lato esterno, una repentina inversione dell'andamento dei mercati finanziari, che iniziata nel mese di agosto per effetto di una crisi inizialmente circoscritta ai mutui subprime, si è via via aggravata, portando a stime crescenti in ordine all'ampiezza dei comparti coinvolti, delle perdite conseguenti, oltre che in ordine al tempo necessario per ritornare alla normalità.

Il Presidente riporta l'attenzione sulla particolarità che ha segnato la vicenda di Banca Italease, banca capogruppo di un autonomo gruppo bancario, della quale l'ex BPVN, a seguito della fusione con Novara, era diventata il primo socio, con una quota di circa il 30%.

Egli osserva preliminarmente che, nonostante la stipulazione fra i primi cinque soci bancari ed assicurativi di un patto di consultazione, la governance dell'Istituto, era rimasta quella basata sull'originaria impronta consortile, che vedeva presenti nel Consiglio di Amministrazione tutte le banche distributrici dei prodotti Italease senza alcuna proporzione rispetto alla quota di capitale detenuta. Egli evidenzia che tale impostazione consortile si era vieppiù accentuata per effetto, a partire dall'anno 2005, della quotazione della società, che aveva suggerito il ricorso ad esponenti indipendenti e segnatamente esponenti privi di legami con il socio BPVN, nella formazione dell'organo di controllo, oltre che in altri ruoli di rilievo.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Rende noto inoltre che i risultati più che positivi ottenuti da Banca Italease si sono interrotti repentinamente nel maggio 2007, con l'emersione di alcune anomalie operative e soprattutto con il dirompere di una crisi finanziaria connessa alla vendita di prodotti derivati.

Il Presidente prosegue ricordando come, a seguito delle indagini giudiziarie, sollecitate dalla stessa Banca Italease, e ancora in itinere, sia emerso che alcuni dirigenti di vertice della Banca, per finalità di personale arricchimento e con il supposto concorso di alcuni broker abitualmente in affari con la Banca, avrebbero posto in essere e negoziato prodotti derivati ad altissimo rischio, che al successivo variare dei parametri finanziari di riferimento, hanno determinato gravissimi danni patrimoniali alla partecipata Italease e, conseguentemente, anche al Banco Popolare. Rileva come a fronte dell'emersione di tale circostanza, il Consiglio di Sorveglianza abbia effettuato e continui ad effettuare ogni opportuno approfondimento.

All'esito di detti approfondimenti il Presidente segnala che non si sono mai evidenziati in capo a società del Gruppo Banco Popolare e/o a loro esponenti, elementi sintomatici, non già di una partecipazione, ma anche solo di atteggiamenti di connivenza o consapevole tolleranza verso pratiche disoneste o comportamenti illeciti di qualsiasi sorta.

Al tempo stesso, aggiunge che è risultato giuridicamente corretto e giustificato dalla natura non di controllo della partecipazione il trattamento della stessa da parte dell'ex BPVN. Pur tuttavia delinea come l'entità delle conseguenze negative riverberatesi poi sul Banco Popolare, ed il fatto che le stesse siano risultate totalmente inattese, abbiano evidenziato ex post come l'assetto organizzativo non abbia consentito di cogliere per tempo tutti quegli elementi di rischio, rilevanti e sinergici, insiti nella entità della partecipazione, nella natura bancaria della partecipata e nella quotazione

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

delle relative azioni. Precisa che si è trattato di una inadeguatezza rilevante del precedente modello organizzativo, che costituisce ad un tempo un peso che è costantemente presente ed uno stimolo continuo ad approntare ed affinare sistemi di controllo sempre più pervasivi ed efficaci, non limitandoli, per quanto giuridicamente consentito, all'interno del perimetro del gruppo.

Il Presidente prosegue sottolineando che nonostante il sommarsi di tali negative circostanze, la redditività ordinaria delle banche del gruppo ex BPVN è stata soddisfacente, spesso evidenziando buoni tassi di crescita; che le spese straordinarie connesse alla fusione sono state elevate, ma a fronte di tali spese il processo di integrazione è risultato puntuale e, alla data attuale, evidenzia che esso risulta praticamente concluso; il Presidente sottolinea quanto ciò costituisca, oltre ad un indubbio primato rispetto alle coeve operazioni di fusione bancaria, anche la necessaria premessa per un pronto turn-around della rete ex BPI.

Egli ricorda che le operazioni straordinarie brillantemente concluse dal Banco nel corso del 2007 sul versante della Bancassicurazione, non sono risultate sufficienti a compensare gli effetti delle svalutazioni della partecipazione in Banca Italease e di consistenti poste a rischio legate alla "vecchia" gestione della BPI e ciò, anche in dipendenza dell'applicazione dei principi contabili IFRS (che hanno portato ad allocare ad avviamento parte delle plusvalenze realizzate).

Il Presidente segnala che il complesso di tali eventi ha trovato espressione nei dati di Bilancio consolidato ed individuale che hanno esposto risultati netti al di sotto di quanto pianificato, e che essi si riflettono altresì nella misura del dividendo complessivo che il Banco propone per i propri soci. Ricorda come a fronte del suddetto andamento si sia palesata la necessità di un deciso mutamento della strategia del Banco e di un ripensamento degli obiettivi patrimoniali e reddituali. Conseguentemente,

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

prosegue ricordando che il Consiglio di Sorveglianza ha quindi seguito e condiviso, per quanto di propria competenza, il nuovo riposizionamento. Egli espone l'idea sostantando la nuova pianificazione, costituita dalla rifocalizzazione del Gruppo sulle tradizionali attività distributrici del Credito Popolare a servizio delle piccole e medie imprese e alle famiglie dei territori di riferimento.

Il nuovo piano triennale, aggiunge inoltre, ha ridefinito gli obiettivi di crescita del Gruppo, per cui i target del piano strategico per il triennio 2008/2010, seppur rivisti al ribasso rispetto a quelli del piano precedente, sono comunque sfidanti, sia considerando la situazione di partenza che l'attuale congiuntura finanziaria.

Il Presidente prosegue enunciando le tre fondamentali sfide, relativamente all'esercizio corrente, che il Banco Popolare ha annunciato e che dovrà superare: il raggiungimento degli obiettivi in tema di redditività ordinaria del Gruppo (804 milioni per l'anno in corso), che verranno raggiunti solo se vi sarà un contributo positivo e crescente da parte di tutte le società del Gruppo, ed in particolare, fin dal primo trimestre di quest'anno da parte della Banca Popolare di Lodi; il raggiungimento di una patrimonializzazione adeguata all'attuale congiuntura, ed individuata in quella espressa da un Tier 1 del 7,5%, senza dover ricorrere ad esborsi di capitale da parte dei soci e degli azionisti del Banco; il riposizionamento del proprio profilo di rischio, soprattutto tramite un riassetto congruo e definitivo della partecipata Banca Italease.

Il Presidente riporta che il Consiglio di Sorveglianza, che ha rilevato con soddisfazione i primi concreti passi avviati con riferimento ai primi due target, è perfettamente cosciente di quanto il raggiungimento di tutti questi obiettivi sia condizionato dall'andamento dei mercati e, per quanto concerne Banca Italease, anche dalle decisioni degli altri azionisti e degli organi sociali della medesima; afferma tuttavia che il Consiglio stesso reputa necessario perseguire con assoluta determinazione il rag-

giungimento di tutti questi obiettivi entro il corrente esercizio.

Prosegue sottolineando che ciò è richiesto da considerazioni di carattere strategico

ed industriale, e che ciò appare vieppiù necessario ove si abbia riguardo anche

all'andamento del titolo del Banco, che nel secondo semestre del 2007 ha conosciu-

to un arretramento più consistente della media dei titoli bancari. Mette in risalto che a

tale performance negativa hanno certamente concorso i fenomeni prima ricordati,

come pure i connessi diffusi timori di un aumento di capitale, che hanno lungamente

agitato il mercato. Altresì rassicura l'Assemblea convenuta sul fatto che questi timori

siano in fase di definitiva risoluzione.

Egli rende partecipi i soci della consapevolezza delle difficoltà da affrontare, ma al-

tresì degli elementi di fiducia che giungono dalla coesione costantemente manifesta-

ta dagli organi sociali pur nuovi nella composizione e nell'originale esperienza duali-

stica, e da un gruppo manageriale che, pur derivante da una recentissima fusione tra

gruppi bancari, sta perseguendo con unità di intenti e di azione il processo di inte-

grazione delle relative aziende.

Sottolinea inoltre come non si siano mai verificate spaccature o tensioni tra organi

del Banco, e come mai siano state assunte decisioni a maggioranza, mentre invece

costante e positivo è stato il dialogo ed il confronto del nostro Consiglio con gli organi

gestionali del Banco e con gli organi di controllo delle società controllate.

Egli reputa necessario che il processo di integrazione possa continuare sui positivi

binari di governo nei quali è stato incardinato, e che le difficoltà attuali e future conti-

nuino a fungere da elemento di coesione e di compattezza gestionale e strategica.

Prosegue affermando che la unitarietà del governo ed il coinvolgimento del persona-

le sono elemento decisivo a tale fine.

Ribadisce che queste sono le ragioni per le quali il Consiglio di Sorveglianza ha co-

stantemente ed unanimemente ritenuto di non dare ascolto a suggestioni di discontinuità manageriale, avanzate dall'esterno, talora con toni e modi inusuali, nella radicata convinzione che l'interesse della società al raggiungimento degli obiettivi, sia di breve che di medio lungo periodo, assai meglio si persegua con la continuità del vertice aziendale e la sperimentata compattezza di un gruppo gestionale, che sta dimostrando capacità di apprendimento anche dagli errori e di pronta e decisiva reazione ai mutamenti del contesto esterno.

Il Presidente conclude il secondo punto della sua esposizione sostenendo come nel complesso il corrente esercizio si presenti come un anno particolarmente intenso, ma allo stesso tempo affascinante se dischiuderà in concreto le prospettive immaginate con la fusione. Il tutto in un contesto di mercato particolarmente complesso come l'attuale. Sottolinea quanto a tutti gli uomini del Banco, cominciando dai vertici, sia richiesto un impegno particolare, una forte motivazione, uno stile sobrio e rigoroso, anche nei confronti di se stessi.

Ricorda come nella esperienza del sistema bancario, non sia infrequente rilevare, immediatamente a valle di grandi operazioni di fusione od acquisizione l'irrompere di un esercizio particolarmente critico, seguito peraltro dalla ripresa della strada del consolidamento, dell'affermazione e del successo, e come in tali casi, con il passare del tempo, si siano potute meglio valutare queste flessioni, come un prezzo, anche pesante nel breve, ma giustificato nel medio-lungo termine, da pagare a fronte del riposizionamento strategico ottenuto con le operazioni straordinarie, vere e proprie necessarie premesse al conseguimento della futura crescita ed affermazione. Il Banco Popolare è fortemente impegnato in questo senso ed il Consiglio di Sorveglianza è profondamente fiducioso che anche questo anno 2007, così particolare e difficile, potrà essere visto in un futuro, che riteniamo non lontano, quale un passaggio cer-

tamente complicato, ma attraverso il quale, il neonato Banco Popolare avrà forgiato

la propria identità e la propria capacità di corrispondere pienamente al ruolo che gli

compete, ed alle immutate aspettative dei soci ed azionisti, dei clienti, dei collabora-

tori, di tutti i territori di radicamento del gruppo.

Egli ribadisce che il Banco Popolare sente forte la responsabilità di essere ad un

tempo patrimonio delle proprie comunità locali di riferimento, ed espressione prima-

ria della loro vocazione ad intraprendere ed a costruire, insieme e dal basso, il pro-

prio futuro, e che sarà impegnata ogni risorsa nell'assolvere questa alta responsabi-

tà.

Il Presidente passa alla trattazione del punto relativo alla distribuzione degli utili e al-

la determinazione del dividendo pagato ai soci e azionisti.

Egli spiega che gli utili del periodo hanno consentito la distribuzione di un dividendo

di 3 (tre) centesimi per azione, da integrarsi, come del resto prevedibile e previsto,

con la parziale distribuzione di riserve disponibili rinvenienti dai precedenti esercizi. A

tal proposito specifica che la natura di holding del Banco Popolare prevede la non

ricezione di dividendi da parte delle società del gruppo, in quanto questi vengono

percepiti nel primo semestre 2008.

A questo proposito rammenta, che gli eventi straordinari negativi hanno finito con il

cifrare il risultato netto consolidato del Banco Popolare considerevolmente al di sotto

dell'obiettivo programmato, per cui si è dovuto considerare di distribuire anche riser-

ve disponibili.

In questo quadro il Consiglio di Sorveglianza, nell'assumere la decisione relativa alla

proposta di determinazione del dividendo da sottoporre all'Assemblea dei Soci ha

tenuto nel debito conto tutta una serie di elementi rilevanti e spesso di segno oppo-

sto, quali: l'opportunità, molto sentita in una banca popolare, di remunerare conve-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

nientemente gli apporti di capitale da parte di soci ed azionisti; la necessità di dimostrare coerenza con gli sforzi in atto volti al rafforzamento patrimoniale, reddituale e finanziario del Gruppo; la necessità, che diventa obbligo morale, di recepire gli effetti delle vicende negative riflesse nel Bilancio di Esercizio, non sottacendone l'impatto, anche a livello di distribuzione del risultato a soci ed azionisti; l'opportunità di non discostarsi significativamente dalla prassi e dalla politica dei dividendi seguite negli anni, volta a non distribuire che parte del risultato utile ordinario consolidato dell'annata.

Conclude ricordando che si è quindi inteso determinare la misura della distribuzione di riserve disponibili in 57 (cinquantasette) centesimi, per un dividendo complessivo di 60 (sessanta) centesimi per azione, ciò che comporta la distribuzione di riserve per un ammontare complessivo eccedente, ancorché di poco, l'utile del 1° semestre 2007 dell'ex BPVN portato a riserva in occasione della fusione.

Riferisce poi sulla proposta di integrazione del compenso della Società di revisione, informando che il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nelle sedute del 31 gennaio 2008 e del 12 febbraio 2008, ha approvato, sentito il parere favorevole del Comitato dei Controlli, due proposte di integrazione del programma di attività di revisione contabile svolto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., revisore contabile incaricato del Banco Popolare per il periodo 2007-2015.

Alle ore 11,00 il Presidente invita poi il Presidente del Consiglio di Gestione prof. Vittorio Coda a fare un commento sui principali e più importanti aspetti della relazione sulla gestione.

Il Presidente del Consiglio di Gestione esordisce dicendo che a tutti sarebbe piaciuto ricordare il 2007 solo come l'anno di una splendida operazione di fusione che ha dato vita alla più grande banca popolare italiana. Esso invece, prosegue, sarà ricordato

anche, e forse soprattutto, come l'anno della emersione di un complesso di fatti negativi che hanno impattato pesantemente sull'andamento del titolo e sui risultati di bilancio del Banco Popolare ed in particolare: (i) alla crisi finanziaria mondiale innescata dai mutui subprime; (ii) alle note vicende della partecipata Banca Italease; (iii) a un lascito della "vecchia" gestione della ex BPI che si è tradotto in un contributo reddituale e patrimoniale della stessa assai inferiore a quello previsto. Di tali fatti e del loro impatto sulle performance del Banco Popolare nel decorso esercizio relazionerà l'Amministratore Delegato.

Il prof. Coda vuole invece sottolineare anzitutto la coincidenza in punto di tempo dei tre ordini di fatti accennati per poi condividere alcune riflessioni circa il giudizio da dare alla gestione della banca nel 2007 e il segno che questo anno campale dovrebbe imprimere nella memoria di tutti.

Quello del secondo semestre 2007 è stato decisamente un cammino in salita. Infatti, il contemporaneo dispiegarsi dei fatti negativi menzionati ha moltiplicato i problemi che il management si è trovato ad affrontare e ne ha reso più complessa la gestione, determinando un enorme assorbimento di energie. Soprattutto la crisi dei mercati finanziari, esplosa nello scorso mese di agosto, e il repentino prosciugarsi dei mercati di provvista all'ingrosso ha complicato le cose, a cominciare dallo stesso problema di Banca Italease, che, se non fosse per il perdurare di tale crisi, potrebbe ritenersi da tempo per gran parte risolto.

Quindi il 2007, prosegue, è l'anno in cui il lieto evento della nascita del nuovo gruppo è stato segnato dal "venire al pettine" – più o meno contemporaneamente – di una serie di nodi, che da un certo clima euforico di legittima soddisfazione per essere la più grande popolare italiana ha duramente portato il Banco a confrontarsi con problemi che non aveva messo in conto di dovere affrontare e che hanno impattato ne-

gativamente, da subito, sulle performance del titolo e poi sui risultati reddituali e patrimoniali, spargendo delusione e critiche all'interno della base sociale.

Delusione e critiche sono più che comprensibili. Ma intende cercare di trasmettere un modo diverso di guardare all'esercizio decorso e agli eventi negativi che ne hanno caratterizzato il secondo semestre. Quest'ultimo, lungi dall'essere un semestre da dimenticare, è un periodo del quale è necessario conservare un ricordo bello, perché nel corso di esso e nei mesi successivi di quest'anno si è visto man mano prendere corpo con nitidezza una visione della banca più bella e affascinante di quella, pur bella, che si coglieva dal piano industriale alla base della fusione; perché si è forgiata man mano una squadra manageriale forte e coesa, dedita esclusivamente a cercare e a fare il bene dell'azienda; perché si sono evidenziate la qualità e la robustezza delle banche ex BPVN, qualità e robustezza comprovate dai loro risultati di bilancio; perché si sono gettate le basi per il rilancio delle banche ex BPI, banche dalle grandi potenzialità della cui realizzazione si colgono i primi segnali; perché il processo di integrazione tra i due gruppi ha proceduto con ammirevole speditezza.

Prosegue volendo essere un po' specifico in merito all'orientamento di fondo che è andato man mano profilandosi nei primi dieci mesi di vita della banca e che ne indirizza l'azione manageriale. Si sofferma in particolare su alcune linee guida di strategia, che già trovano riscontro in decisioni di grande rilievo, e su alcuni valori e atteggiamenti di fondo che animano i comportamenti organizzativi e che, nel corso dei primi dieci mesi di vita del Banco Popolare, si sono rafforzati o sono andati emergendo.

Quattro sono le fondamentali linee di indirizzo strategico emergenti su cui desidera richiamare l'attenzione: focalizzazione sul core business, identificato in buona sostanza con le Banche del territorio; ribilanciamento degli obiettivi economico-

finanziari (di sviluppo, redditività, solidità, liquidità); rinuncia al controllo di società

controllate selezionando partner di qualità, così da liberare le loro potenzialità di svi-

luppo qualitativo e dimensionale, assicurare alle reti prodotti e servizio di qualità e

generare crescita nel core business allentando i vincoli di capitale e di funding; alle-

anze internazionali.

A prima vista la focalizzazione sul core business può non sembrare idea particolar-

mente innovativa. In realtà, essa è diventata la vera e propria bussola a cui si fa con-

tinuo riferimento nella gestione strategica ed operativa della banca. Essa evoca con

forza: (i) la centralità delle Banche del territorio, al cui sviluppo e funzionalità tutte le

decisioni e azioni devono coerentemente essere finalizzate; (ii) il focus, tipico di una

banca popolare quale è e in sempre maggiore grado vuole essere la banca, sulle

piccole-medie imprese, microimprese, famiglie e persone dei territori; (iii) chiara ed

esplicita responsabilizzazione di ogni Banca su un "suo" territorio, in cui deve cresce-

re cogliendone i bisogni e promuovendone lo sviluppo economico e sociale; (iv) la

necessità e la volontà di costruire, su ciascun territorio, un vantaggio competitivo so-

stenibile nel tempo a fronte della concorrenza, attuale e potenziale, più evoluta; (v) la

valorizzazione dei brand locali sotto il marchio-ombrello del gruppo.

Il mutato contesto conseguente ai fatti negativi di cui si è fatto cenno all'inizio hanno

indotto a ridefinire gli obiettivi economico-finanziari nella direzione di crescere nel co-

re business come sopra specificato, di aumentare la liquidità canalizzabile a soste-

gno del mondo produttivo nei territori di radicamento, di un deciso rafforzamento pa-

trimoniale che rimuovesse l'eventualità di fare ricorso ad un aumento di capitale.

Pure nel mutato quadro strategico di riferimento si colloca la scelta di rinunciare al

controllo di società strumentali se ciò giova alla crescita nel core business, alla quali-

tà e alla gamma dei prodotti offerti, al servizio alle reti. Questa è la linea di indirizzo

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

che, diversamente da quanto previsto nel piano industriale a suo tempo definito, è già stata applicata nel settore del credito al consumo, nel settore degli hedge funds e si intende perseguire nell'asset management dei fondi comuni di investimento congiuntamente ad altre banche popolari. Il prof. Coda porta ad esempio il credito al consumo. L'idea che si coltivava era quella di dar vita ad un grande operatore, che avrebbe visto la banca in posizione di controllante, attraverso una fusione fra tre società: Ducato, Linea e Delta. Ebbene, ad un certo punto questa idea è stata abbandonata, senza rimpianti e con piena convinzione, dapprima cedendo, unitamente alla consorella Popolare di Vicenza, la partecipazione in Linea e, successivamente, puntando sulla partnership con Crédit Agricole attraverso la fusione di Ducato con Agos, definita la scorsa settimana con piena soddisfazione dei due partner al termine di un mese di impegnativa, serrata trattativa.

L'ultima, grande linea di innovazione strategica per la quale l'anno 2007 andrà ricordato, è il progressivo maturare di un'apertura ad alleanze internazionali con partner saldamente ancorati ai valori del mondo cooperativo. Un primo, significativo risultato di questo indirizzo, che non era stato previsto nel piano industriale, è rappresentato dall'alleanza con Crédit Agricole nel credito al consumo.

Prosegue evidenziando alcuni dei valori ed atteggiamenti di fondo che animano la banca e si sono rafforzati o sono andati emergendo in mezzo alle difficoltà in cui essa sin dall'inizio si è trovata ad operare. Meritevoli di menzione sembrano in particolare: (i) la dedizione dei colleghi e collaboratori, di ogni funzione e grado, al "bene della banca", che è oggetto di continuo apprendimento e va man mano ancorandosi alle linee di indirizzo strategico di cui si è detto; (ii) le relazioni supportive e collaborative tra persone, tra funzioni, tra banche del territorio, all'interno di uno "spirito di gruppo", che a poco a poco va diffondendosi a partire dalla squadra di vertice; (iii)

l'atteggiamento nei confronti delle regole e delle autorità di vigilanza. Com'è noto, negli ultimi dieci mesi gli adeguamenti normativi ad una regolamentazione sempre più esigente e le risposte alle sollecitazioni delle autorità di vigilanza, divenute sempre più attente a prevenire o a fronteggiare aree di crisi, sono state fonte di aggravii consistenti di lavoro. Ebbene, nella banca c'è un diffuso atteggiamento positivo, che porta a darsi carico di questi problemi perseguendo un allineamento alle regole non già meramente formale, ma sostanziale e a cogliere nelle sollecitazioni della vigilanza stimoli a fare meglio in vista di creare valore per la banca, i suoi clienti e i suoi azionisti; (iv) la ricerca di coerenza tra parole e fatti e una tensione a colmare il divario tra ciò che siamo (e comunichiamo attraverso i comportamenti quotidiani) e ciò che vogliamo essere (e comunichiamo a parole); (v) la tendenza a concepire la Responsabilità Sociale d'Impresa e le iniziative specifiche in cui essa tradizionalmente si esplicita – di cui si dà conto anche quest'anno in un fascicolo a parte redatto in conformità al modello ABI e distribuito a tutti gli intervenuti unitamente al fascicolo di bilancio – in termini sempre più integrati con la strategia della banca. E ciò nella consapevolezza che la Responsabilità Sociale d'Impresa è connaturata con la svolta strategica di focalizzazione sul core business di cui si è detto.

Il cammino che si prospetta non è facile: il quadro nel quale ci si muove resta improntato a incertezza e turbolenze di vario tipo; le operazioni di gestione straordinaria continueranno ad assorbire molte energie; le alleanze intrecciate e quelle che ancora si andranno a stipulare, per funzionare bene, richiederanno di essere gestite con attenzione e dedizione grandi; le disposizioni di vigilanza diventeranno sempre più esigenti; molto resta da imparare sulla via di una creazione di valore duraturo, fondato su una superiore capacità di servizio ai clienti e di essere motore dello sviluppo dei territori e su una superiore capacità di coinvolgimento, formazione e moti-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

vazione dei colleghi e dei collaboratori tutti nella realizzazione di un modello di grande banca autenticamente popolare. La banca però può contare su un team manageriale competente e coeso, che, in mezzo alle difficoltà di questi primi mesi di vita del Banco Popolare, ha intrapreso uno straordinario cammino di crescita professionale e umana, con un leader che alimenta lo spirito di squadra e unisce a rigore etico concretezza e focus su ciò che è importante.

A questo punto il Presidente invita il Consigliere Delegato ad illustrare i principali dati patrimoniali, economici individuali e consolidati del Gruppo.

Presa la parola il dott. Fabio Innocenzi, dopo avere salutato i soci e averli ringraziati per essere intervenuti, presenta i dati finanziari del Gruppo relativi all'esercizio 2007, descrivendo alcune slides.

In primo luogo, informa che nel 2007 è nato un gruppo bancario cooperativo con un forte radicamento nelle 6 principali regioni del nord Italia dove il Banco ha una quota di mercato di circa il 10%, ma è presente in tutte le regioni del Paese, come evidenziato nella relazione di bilancio.

Ricorda i numeri del Gruppo: 2.165 filiali, 21.455 collaboratori, oltre 3 milioni di clienti, quasi 200 miliardi di masse amministrate: un gruppo capillare e diffuso, legato alle radici dei suoi soci e proiettato verso il loro futuro. Si compiace nell'affermare che proprio oltre 20 mila colleghi e molte migliaia di clienti hanno scelto "le tue radici, il tuo futuro" come slogan destinato ad accompagnare il marchio Banco Popolare e quelli delle Banche del territorio. A netta maggioranza, ben oltre un terzo del campione lo ha preferito ad altre sette ipotesi. Si tratta di un tema che trasmette bene il concetto di una banca cooperativa che vive con orgoglio il suo passato e ne trae forza per il futuro.

Inizia la sua relazione proprio dagli aspetti più critici del 2007, soffermandosi sulle

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

rettifiche su Italease e sulle perdite derivanti dalla "vecchia gestione" della BPI, il tutto gestito in un quadro di crisi - per certi versi senza precedenti - della finanza internazionale.

Ricordato che su Italease ha già riferito ampiamente il Presidente Fratta Pasini, aggiunge doverosamente che la tremenda lezione imparata dal punto di vista societario e professionale lo ha toccato molto anche sotto il profilo umano. Una dura lezione che deve diventare una esperienza dalla quale imparare per il futuro. Il peso di questa vicenda sul bilancio è pari a 331 milioni negativi nel 2007, indipendentemente dal fatto che negli anni precedenti il contributo di Italease fosse stato largamente positivo.

L'altro contributo pesantemente negativo viene dall'eredità della "vecchia" gestione della BPI. Ai 340 milioni di risultato negativo "straordinari" si associano circa 200 milioni "ordinari" inferiori alle aspettative e una struttura patrimoniale meno robusta di quanto atteso in sede di fusione. Complessivamente, quindi, un onere di entità estremamente rilevante.

Proprio per questi motivi gli organi collegiali hanno adottato, nel progetto di bilancio, criteri di valutazione assolutamente rigorosi, spesso più severi di quelli adottati da altre banche sulle medesime posizioni.

La valutazione della partecipazione in Hopa è un ottimo esempio dell'approccio seguito: la valutazione è di circa il 50% inferiore a quella media delle altre banche partecipanti al capitale. Le motivazioni di tanto rigore sono duplici: in primo luogo l'applicazione di metodi che sono nel "DNA" di questo Gruppo. In seconda battuta la necessità e l'importanza di segnare una netta discontinuità tra il passato, un 2007 difficile, e il futuro, un 2008 nel quale il Gruppo torna ed essere quello ben conosciuto dai Soci.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Evidenzia poi la somma complessiva delle componenti non ricorrenti negative: oltre 1 miliardo di Euro.

Fa presente altresì che è importante però, dopo un "focus" severo sulle componenti negative, ricordare che nel 2007 anche le componenti non ricorrenti positive sono state elevate e tali da pareggiare completamente quelle negative.

Il Gruppo ha reagito a fenomeni negativi innanzitutto con qualità nell'attività ordinaria, cioè nel lavoro di tutti giorni, la vera spina dorsale dell'attività dello stesso, ma, anche, con operazioni straordinarie, a partire da quelle della Bancassicurazione, che, al tempo stesso, danno risultati "una tantum" positivi (che compensano quelli "una tantum" negativi), ma sono soprattutto fonte di maggiore redditività futura per le banche.

Osserva che fare plusvalenze mediante vendite è facile, ma che è molto più difficile fare plusvalenze costruendo qualcosa insieme a partners che riescano poi a dare maggiore qualità per i clienti e redditività per le filiali. Infatti le joint venture del 2007 con Fonsai nel ramo vita e con Aviva nel ramo protezione, come quelle del 2008 con UBP negli hedge funds e con Credit Agricole nel credito al consumo, hanno proprio questa caratteristica: plusvalenze utili per il capitale "oggi", qualità per i clienti e redditività per la rete "domani".

Riassumendo, si è trattato di un anno, il 2007, anomalo: anomalo sia in negativo che nelle componenti non ricorrenti positive.

Con riguardo alla cosiddetta spina dorsale dell'attività del Banco, il fare banca, ricorda in primo luogo gli impieghi, i finanziamenti erogati a famiglie e imprese: le strutture economiche dei territori di radicamento del Gruppo.

Gli impieghi del 2007 sono saliti del 14%, da 76 a 87 miliardi; anche nell'ultimo trimestre, nonostante la crisi finanziaria internazionale, essi sono saliti dell'1,5%.

Con riferimento alla raccolta, precisa che a partire dal mese di agosto, con la crisi dei

mercati finanziari, quella diretta è tornata ad essere il pilastro sul quale costruire l'attività di banca, con una crescita del 13%, ed un aumento di quasi il 4% nel quarto trimestre a dimostrazione di una capacità di cambiare impostazione operativa da parte della rete della Banca senza confronti in Italia.

Quanto al risparmio gestito, rileva che il Gruppo è immune dalla profonda crisi che interessa il Paese. Poco ha pesato il fatto che la nostra società di gestione, Aletti Gestielle, sia stata classificata dal Il Sole 24 Ore, con le sue classifiche "alto rendimento" come la seconda migliore "grande" società in Italia. Purtroppo il calo dei prezzi delle obbligazioni e delle azioni (sia in Italia che all'estero) ha portato molti prodotti sia fondi che gestioni patrimoniali ad avere performances vicine allo zero, talvolta sotto lo zero. Ne è seguita a livello nazionale una massiccia uscita, in certi momenti quasi una fuga, dei clienti dai prodotti di risparmio gestito. Una fuga, purtroppo, in parte anche di tipo emotivo, ma che ha investito anche il Gruppo, con un calo di quasi il 9% derivante sia dai riscatti dei clienti, che dal calo dei prezzi dei valori mobiliari. Si tratta di un tema sul quale lavorare nel 2008 e nei prossimi anni perché il risparmio gestito resta e sarà in futuro una forma essenziale di diversificazione degli investimenti dei risparmiatori.

Illustra poi la posizione netta interbancaria. Sotto il profilo tecnico, precisa che la posizione netta interbancaria, cioè la differenza tra quanto si prende a prestito dalle altre banche e quanto si presta alle altre banche, si è rovesciata. Mentre a fine 2006 i gruppi BPVN e BPI erano debitori netti, cioè prendevano a prestito più di quanto prestavano, ora il Gruppo Banco Popolare è diventato creditore netto. Fornite spiegazioni sull'importanza del dato, ricorda le difficoltà intervenute nell'agosto 2007 sul "mercato all'ingrosso" e la positiva situazione di libertà dai rischi di un mercato tuttora difficile.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Con riguardo alle componenti del conto economico, precisa che il margine di interes-

se registra una crescita simile a quella degli impieghi e della raccolta, a testimonian-

za che i ricavi crescono in linea con i volumi, senza un aumento dei prezzi.

Rilevato che la crescita complessiva dei ricavi é decisamente meno brillante, precisa

che i ricavi complessivi salgono del 2% a causa della flessione del 3,8% delle com-

missioni e degli altri proventi. Conseguentemente il risultato della gestione operativa

ricorrente e l'utile di periodo ricorrente rimangono sostanzialmente uguali a quelli del

2006: i 718 milioni di utile 2007 possono essere ripartiti in circa 640 milioni di contri-

buto della ex BPVN e in circa 80 milioni della ex BPI. Quindi precisa di avere indicato

in precedenza circa 200 milioni in meno di contribuzione ricorrente della ex BPI in

quanto il numero programmato per il 2007 era di 275 milioni. Al riguardo anticipa che

il 2008 si è aperto invece all'insegna dell'ottimismo per il contributo atteso dall'ex

BPI.

Passa poi ad illustrare il dividendo, con l'avvertenza che tutti dati sono tutti riferimenti

alla Capogruppo, sottolineando che il dividendo di 0,60 centesimi (che si confronta

con lo 0,83 centesimi dell'ex BPVN e lo zero della ex BPI) corrisponde a un paga-

mento complessivo ai soci di 384 milioni di euro, contro i 311 del 2006 (questi pagati

ai soli soci dell'ex BPVN): ciò rappresenta un sentiero comunque di crescita per i so-

ci del nuovo Gruppo.

Passa quindi alcune considerazioni circa la composizione del personale: il numero

dei collaboratori è in crescita di 200 unità, in particolare sale il numero delle colleghe

che sono oggi quasi il 40% del totale; salgono di quasi 400 unità i quadri direttivi, la

maggioranza dei quali rappresentata da colleghe, salite da 1425 a 1650.

Altrettanto importanti sono i dati relativi alla formazione del personale: sono state e-

rogate 600 mila ore di formazione, di queste, oltre 230 mila sono state dedicate alle

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

attività commerciali. Si tratta di investimenti sul futuro del Gruppo. Sottolinea in particolare che le risorse umane sono l'elemento chiave per il successo di una azienda di servizi.

Il dott. Innocenzi passa quindi alla trattazione della seconda parte della sua relazione inerente l'attuale integrazione tra i due Gruppi e i nuovi dati programmatici.

Quanto all'integrazione, manifesta il proprio consenso per i risultati ottenuti nel 2007, in quanto i colleghi, tutti, in rete e nell'informatica, nell'ex BPVN, e nell'ex BPI, hanno fatto un lavoro eccezionale. Rimarca le tante cose fatte per integrare i due Gruppi: migrazioni informatiche, fusioni, accentramenti, conferimenti, riarticolazioni territoriali, revisioni organizzative si sono succedute in modo incalzante per nove mesi.

Il risultato di tutto ciò è evidente a tutti i soci e al riguardo informa che altri gruppi che si sono fusi prima del Banco, sei mesi prima Intesa-San Paolo e tre mesi prima Ubi Banca, completeranno l'integrazione rispettivamente nella prossima estate e nel prossimo autunno. Il Gruppo Banco Popolare in nove mesi si è invece completamente integrato dal punto di vista informatico e ciò ha consentito di focalizzare tutta l'attenzione al "fare banca" e ai clienti, costituendo un formidabile vantaggio competitivo già dal 2008.

Passa quindi ad illustrare gli effetti della rapida conclusione dell'integrazione e del ritorno alla focalizzazione commerciale per la Popolare di Lodi, la quale a fronte di una perdita nel 2007 di 305 milioni manifesta un avvio del 2008 in forte crescita sia per volumi (impieghi + 13%) che per ricavi (+11%). Si tratta di segnali iniziali che vanno però nella direzione auspicata.

Sintetizza quindi i cambiamenti di scenario degli ultimi mesi. Affronta in primo luogo la tematica "subprime", precisando che si tratta di prestiti, mutui in particolare, dati a prenditori a elevato rischio di insolvenza negli Stati Uniti. Due sono stati i problemi. Il

primo è che ne sono stati fatti troppi. Il secondo è che questi mutui poco sicuri sono stati “impacchettati” in altri strumenti finanziari che sono stati acquisiti dalle banche di tutto il mondo e la complessità di tali prodotti rende difficile comprenderne l'effettiva rischiosità. Dei tanti esempi che sono stati fatti, ritiene che il più efficace sia quello delle “salsicce” o delle “salamelle”, essendo prodotti nei quali si perde traccia degli ingredienti: il problema è esploso nel momento in cui molte banche internazionali non sono più riuscite a capire quali prodotti fossero avariati.

Il secondo aspetto da far rilevare è quello del “non so e quindi non mi fido”, nel senso che le banche e i grandi operatori finanziari internazionali hanno cominciato ad avere paura gli uni degli altri, che la liquidità è scomparsa dai mercati all'ingrosso e quindi da un mercato globale si è tornati spesso a scambi bilaterali tra le banche e le loro banche centrali, aspetto questo che ha determinato per certi versi un ritorno al passato.

Terzo elemento dello scenario è costituito dalla perdurante e comprensibile avversione al rischio degli operatori sia di quelli professionali che nelle famiglie. In tale contesto l'intensità e la durata della crisi hanno cambiato radicalmente i comportamenti e le aspettative degli operatori.

Prosegue, citando altresì i cambiamenti regolamentari intervenuti, in particolare “Mi-fid” e “Basilea 2” che hanno determinato impatti importanti sull'erogazione dei servizi finanziari e del credito, ancor più nello scenario di crisi poc'anzi citato. In tale contesto passa quindi ad illustrare la posizione del Gruppo, partendo con la descrizione della raccolta retail. Precisa che il Gruppo detiene complessivamente 2200 filiali, le quali rappresentano una formidabile capillarità in grado di generare raccolta e un vantaggio competitivo essenziale. Sottolinea al riguardo il contributo delle filiali del Sud Italia rilevando che per le 150 filiali siciliane, la Sannitica e altre filiali in Campa-

nia la raccolta è pari al doppio degli impieghi.

Nel nuovo contesto di mercato la presenza del Banco al sud assume una rilevanza diversa dal passato poiché non si tratta solo di aree di sviluppo dell'attività, bensì di zone strategicamente importanti per l'equilibrio tra attività e passività finanziarie del Gruppo, ottica questa che consente una lettura diversa e positiva anche della fusione tra BPVN e BPI.

Specifica quindi che gli altri elementi caratteristici del Banco Popolare sono relativi ai rischi: il Gruppo beneficia di un'ottima "polverizzazione" del rischio di credito, tant'è che quasi il 90% dello stesso si riferisce a famiglie e piccole e medie imprese. L'attività si caratterizza per la prevalenza di crediti piccoli, diversificati per settore, per distretto, per area geografica. Sottolinea che la gestione del rischio di credito è di gran lunga la prevalente in quanto per scelta non vengono assunti rischi direzionali sui mercati finanziari e non esistono rischi subprime. Quanto ai rischi operativi, cioè i rischi di perdite derivanti da errori nell'operatività corrente, sono limitati dal fatto che il Gruppo svolge prevalentemente attività di intermediazione di tipo tradizionale; infine i rischi legati alla presenza in paesi esteri sono alquanto limitati.

Nello scenario attuale questi elementi caratteristici rappresentano veri e propri punti di forza che devono essere accentuati operativamente e resi percepibili dal mercato. Quanto al profilo di rischio, fa presente che pur essendo il Gruppo ben posizionato, nel contesto attuale, un requisito aggiuntivo è quello di una solida patrimonializzazione. Nel piano di fusione BPVN - BPI l'obiettivo per il coefficiente patrimoniale primario era del 6%. L'anno si è chiuso al 5,1% a causa delle componenti straordinarie descritte. Un dato non compatibile con la volontà di evidenziare forza patrimoniale in un mercato esterno difficile. Per questo dal dicembre scorso sono state attivate una serie di iniziative che consentono già oggi di salire sopra il 7% a fronte di un obiettivo

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

che era posizionato al 6% e avuto presente che si vuole raggiungere il 7,5%.

Il dott. Innocenzi descrive poi l'operazione immobiliare che consente di sfruttare i vantaggi della normativa e consiste nel conferimento in un fondo immobiliare, che sarà gestito da Generali, attività per circa un miliardo. L'operazione consentirà di guadagnare in flessibilità senza impatti sul conto economico e mantenendo il presidio sulle forme di gestione delle filiali.

Quanto alla cessione delle 33 filiali toscane, fa presente che essa è stata, di gran lunga, la scelta più sofferta che presentava come unica alternativa la chiusura delle filiali stesse. Si tratta di filiali del San Geminiano San Prospero in gran parte sovrapposte con quelle di CariLucca. Al riguardo precisa che è prevalsa anche per il Banco la razionalità, scelta adottata anche da tutte le altre banche interessate da fusioni (Intesa, Unicredit e UBI) le quali hanno preferito la cessione alla chiusura e per numeri assai più rilevanti della operazione conclusa dal Banco.

Per quanto riguarda le partecipazioni sottolinea la necessità di tenere separate le cessioni dalle partnership strategiche. Le prime hanno interessato Linea, BPLnet, la quota nella Cassa di Bolzano e proseguiranno con Eurovita e altre partecipazioni non più strategiche in quanto di fatto rappresentano sovrapposizioni all'interno del Gruppo. Le seconde riguardano invece scelte di ampio respiro industriale. Le operazioni con FonSai nelle assicurazioni vita, quella con Aviva nelle assicurazioni protezione, quella con UBP negli hedge fund e quella annunciata in questi giorni, con Credit Agricole nel credito al consumo consentono alleanze con i migliori attori sui diversi segmenti di mercato per rafforzare la presenza del Gruppo e massimizzare la qualità del servizio per i clienti.

Soffermandosi, in particolare, sull'aggregazione tra Agos e Ducato, osserva che consentirà di vedere la nascita del leader in Italia nel credito al consumo, con il

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

13,4% di quota di mercato, con un beneficio non solo patrimoniale, ma anche la pre-

senza di sinergie e l'ottimizzazione della gamma di prodotti e di servizi per la nostra

clientela.

Infine rileva che è stato avviato un progetto di partnership anche nel risparmio gesti-

to, il quale rappresenta la risposta alla crisi di questo segmento sul fronte della quali-

tà. Alle competenze di Aletti Gestielle e di Arca verranno affiancate, in un progetto

unico, quelle di partners industriali che consentano di allargare le quote di mercato

insieme all'eccellenza di gamma e di risultati.

Passando quindi alla focalizzazione sull'attività caratteristica di Gruppo di banche di

territorio, l'altro pilastro dei programmi per il futuro, si sofferma inizialmente sulla rac-

colta diretta: è intendimento massimizzare la presenza capillare del Gruppo con una

crescita della stessa di oltre il 10% all'anno tra il 2008 e il 2010. Successivamente

illustra gli impieghi suddividendoli in quattro segmenti - famiglie, piccole imprese,

medie imprese e imprese grandi o con vocazione finanziaria - e fornendo una spie-

gazione degli andamenti divergenti: forte crescita (superiore al 10% annuo) dei fi-

nanziamenti alle famiglie e alle piccole medie imprese, attenzione al tessuto dei terri-

tori di radicamento, verso i quali verranno dedicate tutte le risorse finanziarie e, per

contro, un calo di erogazioni verso aziende grandi e non collegate alle zone di radi-

camento.

Tali obiettivi sono raggiungibili facendo leva sulla vicinanza alla clientela, l'attenzione

alle esigenze, la capacità di "capire e innovare", beneficiando anche del contributo

delle banche della ex BPI che progressivamente allineeranno i propri indicatori di

produttività a quelli delle banche dell'ex BPVN. Si tratta di una crescita forte ma equi-

librata tra attivo e passivo.

Tali nuovi obiettivi reddituali riflettono questa politica: un 2008 con ricavi in crescita

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

del 5% (con il margine di interesse che crescerà dell'11% più che compensando il calo delle commissioni), costi in lieve contrazione grazie ai benefici dell'integrazione, un utile in crescita oltre il 20% e la previsione che, nel 2009 e 2010, anche le componenti diverse dal margine di interesse torneranno a crescere aiutando i ricavi. Le assunzioni, con circa mille nuovi giovani colleghi che entreranno nel Gruppo, porteranno i costi a salire di circa il 2%; si tratta di una crescita che consentirà tuttavia di continuare ad investire nel futuro e nella capacità di servizio alla clientela. L'utile salirà del 20% all'anno nell'orizzonte del triennio e il rapporto tra costi e ricavi scenderà dal 58% del 2007 al 50% nel 2010.

Conclude la sua relazione sui temi della centralità della conoscenza e della soddisfazione della clientela, aspetti sviluppati anche nel bilancio sociale all'interno del quale si descrive l'attenzione dedicata a segmenti in crescita come quello delle donne (ad esempio il finanziamento exclusive o il prestito realizza mamme), quello dei giovani (conto GO, conto teenagers, conto giovani, prestiti d'onore), quello degli stranieri nel nostro paese ("formula friend") e le iniziative dedicate alle piccole imprese. Si tratta di iniziative chiave che, insieme all'innovazione finanziaria al servizio del cliente, sono i perni sui quali costruire il futuro del Gruppo volto a ottimizzare la qualità del servizio alla clientela.

Infine rivolge un pensiero al personale del Gruppo. Ricorda che lo scorso settembre, dopo lo scoppio della crisi finanziaria internazionale e degli altri problemi che abbiamo analizzato, è stato richiesto ai 21500 collaboratori non solo uno sforzo straordinario nell'integrazione ma anche, e soprattutto, di cambiare immediatamente politica commerciale, privilegiando la raccolta diretta, selezionando gli impieghi a favore delle piccole medie imprese, focalizzando su queste aree tutti gli sforzi. A tale richiesta la risposta è stata immediata e senza tentennamenti; il personale del Gruppo ha pre-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

so immediatamente atto del nuovo scenario e ha reagito. Ricorda, nell'ambito di un incontro avvenuto con tutti i responsabili di filiale del Gruppo nei giorni della fusione, di aver chiesto di vivere la nascita del Banco Popolare con orgoglio e con passione. Oggi ritiene doveroso, dopo avere misurato la professionalità, l'orgoglio, la passione e l'attaccamento al Gruppo di ognuno di loro, ribadire che un grande patrimonio di questo Gruppo sta proprio nella qualità e nel valore delle donne e degli uomini che vi lavorano, patrimonio al servizio dei soci, con cortesia e dedizione, anche per il futuro del Banco Popolare.

Ripresa la parola il Presidente dà poi lettura del testo di deliberazione per l'approvazione del bilancio:

“L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare, riunitasi in seconda convocazione in sede ordinaria, preso atto delle relazioni del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di revisione sul bilancio dell'esercizio 2007

delibera

- di approvare, conformemente alla proposta del Consiglio di Sorveglianza, il bilancio al 31 dicembre 2007 - composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relativi allegati e la inerente Relazione sulla gestione dell'impresa - che si chiude con un utile netto di Euro 483.281.677”.

Dà quindi lettura del testo di deliberazione sulla proposta di ripartizione, destinazione e di riparto degli utili e sulla distribuzione di riserve disponibili:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare, riunitasi in seconda convocazione;

- preso atto dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 chiusosi con un utile netto di Euro 483.281.677;

- avuto presente la delibera adottata dall'Assemblea straordinaria del Banco Popola-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

re di Verona e Novara del 10 marzo 2007 di destinare a riserve l'utile registrato nel

primo semestre del 2007 ammontante ad Euro 354.877.060, di cui il 10%, pari a

Euro 35.487.706, da destinarsi alla riserva legale, un ulteriore 10%, pari a Euro

35.487.706, da destinarsi alla riserva statutaria e la differenza pari a Euro

283.901.648, da destinarsi alla riserva straordinaria tassata disponibile;

- preso atto dell'assegnazione alla riserva legale per Euro 12.840.462, alla riserva

statutaria per Euro 12.840.462, alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs.

28 febbraio 2005 n. 38 per Euro 75.474.576,

delibera

1. di approvare, in conformità alla proposta del Consiglio di Sorveglianza e con rife-

rimento all'art. 52 dello statuto sociale, la ripartizione dell'utile netto residuo, pari a

Euro 27.249.117, come segue:

- la distribuzione di un dividendo di Euro 0,03 per ciascuna delle complessive n.

640.481.325 azioni aventi diritto con godimento 1° gennaio 2008;

- l'assegnazione della quota dello 0,30% dell'utile netto da ripartire al Consiglio di

Sorveglianza ed ai Consiglieri di Gestione Non Esecutivi, pari ad Euro 81.747;

- l'assegnazione della quota del 7,5% dell'utile netto residuo a finalità di assisten-

za, beneficenza e di pubblico interesse, pari ad Euro 2.043.684;

- la destinazione a riserva straordinaria tassata disponibile del residuo utile non ri-

partito pari ad Euro 5.909.246;

2. di approvare una parziale distribuzione della riserva straordinaria disponibile as-

segnando a ciascuna azione con godimento 1° gennaio 2008 un dividendo pari ad

euro 0,57 per un importo complessivo di euro 365.074.355; pertanto il dividendo

complessivo da attribuire a ciascuna azione risulta pari ad euro 0,60, pagabile dal

22 maggio 2008 (stacco cedola n. 1 in data 19 maggio 2008)."

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

3. di conferire al Consiglio medesimo ogni potere per dare attuazione alle presenti deliberazioni in conformità alle prescrizioni delle competenti Autorità.”

Il Presidente dà infine lettura del testo di deliberazione per l'integrazione del compenso da riconoscere alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile:

“L'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare, riunitasi in seconda convocazione, preso atto:

- che la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inviato in data 10 dicembre 2007 ed in data 14 gennaio 2008 due proposte di integrazione, per il solo esercizio 2007, degli onorari previsti dall'incarico di revisione per il novennio 2007-2015 approvato dalle Assemblee dei Soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop., tenutesi il 10 marzo 2007;

- della Nota illustrativa del Consiglio di Sorveglianza contenente i termini delle proposte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.;

- delle proposte del Consiglio di Sorveglianza approvate nelle sedute del 31 gennaio 2008 e del 12 febbraio 2008;

delibera

di approvare l'integrazione, per il solo esercizio 2007, degli onorari da riconoscere alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. nella misura di 90.000 euro a fronte del lavoro aggiuntivo richiesto dalle attività di controllo per la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite dal Banco Popolare a seguito della Fusione e della loro rappresentazione contabile nel bilancio secondo il principio contabile IFRS 3 e di 10.000 Euro a fronte del lavoro aggiuntivo richiesto dalle attività di verifica necessarie per pervenire alla sottoscrizione dei Modelli Unico 2007 del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. relativi al pe-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

riodo 1 gennaio – 30 giugno 2007”.

La relazione della Gestione e la Relazione annuale sulla Corporate Governance, la Relazione del Consiglio di Sorveglianza, la Relazione della società di revisione nonché il bilancio dell'esercizio 2007 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) con i relativi allegati vengono da me Notaio allegati al presente verbale rispettivamente sotto le lettere “M”, “N”, “O” e “P”.

Le proposte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. del 10 dicembre 2007 e del 14 gennaio 2008 nonché la Relazione sulla proposta di integrazione del compenso da riconoscere alla società di revisione Reconta Ernst & Young, vengono da me Notaio allegati al presente verbale rispettivamente sotto le lettere “Q”, “R” e “S”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sugli oggetti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno sopra richiamati informando che risponderà ai soci esauriti tutti gli interventi.

Alle ore 11,36 il Presidente precisa che i soci potranno ancora registrarsi presso la Segreteria del Notaio, entro e non oltre le ore 12,00.

Prendono la parola nell'ordine i sindaci: Flavio Tosi di Verona, Massimo Giordano di Novara, Lorenzo Guerrini di Lodi ed i soci Gianluca Vignali, Vittorio Corsini, Gianluigi Cottarelli, Carlo Cervini, Giuseppe Spaccapaniccia, Carlo De Paoli, Roberto Iseppi, Giovanni Antolini, Marco Nora, Francesco Rimbotti, Benito Pavoni, Germano Zanini, Renato Marangon, Elio Balossini, Stefano Arrigoni, Stefano Sappa, Mario Minola, Giovanni Porzio, Davide Reale, Ettore Grecchi, Modesto Volpe, Enrico Morgante, Paolo De Paoli, Gianni Vernocchi, Maurizio Penna, Adelmo Brustia, Pierluigi Carollo, Piero Lonardi, Gaetano Russo, Maurizio Contolini, Stella D'Atri, Pierantonio Braggio, Investimenti Sud Italia S.r.l., Gianluca Lami, Gilda Perantoni, Carlo Novarin, Massimo Bianchi, Massimo Ferro, Carlo Maria Braghero, Giuseppe Tocchetti e Francesco Rossi.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Prende la parola il Sindaco di Verona, Flavio Tosi, porgendo i saluti a tutti i presenti ed ai Sindaci di Novara e di Lodi.

Dichiara che non intende parlare di problemi locali quali il Polo Finanziario e l'area ex Mercato Ortofrutticolo ma, nel ricordare che è stato un anno particolarmente difficile non solo per la Banca, ma anche per altre realtà finanziarie a livello internazionale, invita l'Assemblea a valutare più ampiamente l'operato complessivo del Presidente, avv. Fratta Pasini e dei suoi collaboratori che da anni sempre si adoperano per la crescita del Gruppo.

Pur riconoscendo che la scelta difficile, ma giusta, della fusione è stata purtroppo coincidente con un momento critico dei mercati finanziari, egli sottolinea che già si ravvisano prospettive di miglioramento.

Egli conclude quindi il suo intervento facendo gli auguri al Presidente, avv. Fratta Pasini, affinché possa proseguire nel cammino di crescita nel Gruppo.

Prende la parola il socio Massimo Giordano, Sindaco di Novara, per estendere i propri saluti al Presidente, al Consigliere Delegato e a tutti i soci presenti, in particolar modo ai novaresi oggi presenti numerosi in assemblea per portare sostegno al Banco.

Saluta in modo particolare i colleghi Sindaci delle città di Verona e Lodi che partecipano all'Assemblea per la prima volta nelle loro cariche di primi cittadini, al fine di rimarcare che il Banco nasce da un patto tra banche, ma anche e soprattutto dall'incontro tra territori che potranno crescere e svilupparsi in sintonia tra loro e portare ulteriori benefici al Banco stesso.

Egli esprime il proprio apprezzamento per le relazioni esposte soprattutto laddove viene fatta autocritica, a dimostrazione della serietà dell'attuale management che oggi propone le soluzioni che potranno consentire la ripresa dello sviluppo del Ban-

co.

Rinnovando quindi per conto delle istituzioni, in particolare di quelle novaresi, la fiducia sincera nei confronti del management fa comunque cenno al fatto che anche la Banca Popolare di Novara è stata oggetto in passato di giudizi non positivi che sono stati poi smentiti dal positivo andamento registrato in questi ultimi anni. La fiducia è stata ben riposta perché tutt'ora la Banca Popolare di Novara è ben radicata nel territorio, è vicina alla propria gente e mantiene inalterato il proprio trend di crescita rappresentando la "locomotiva" del Gruppo. Il Consigliere Delegato e tutto il suo management hanno dimostrato e dimostrano di essere uomini di esperienza e di capacità essendo in grado di superare le difficoltà e di saper cogliere dalle stesse le migliori opportunità.

A livello istituzionale, egli ritiene che i principi fondamentali come federalismo e meritocrazia possano aiutare il lavoro di tutti, per valorizzare l'autonomia delle Banche, concretizzando l'apporto che ogni Banca può portare al Gruppo.

Conclude quindi il suo intervento tendendo la mano anche ai colleghi "lombardi" in segno di accoglienza e di collaborazione e rivolge al Presidente l'invito a tenere, il prossimo anno, l'assemblea a Novara che attende di rivedere questo evento nel suo territorio.

Interviene il Sindaco di Lodi Lorenzo Guerrini, il quale rivolge un saluto a tutti i partecipanti, al Presidente, al Consigliere Delegato, a tutti i Consiglieri.

Riferisce di aver colto l'entusiasmo dei molti lodigiani presenti all'Assemblea, concreta testimonianza della loro Città, i quali con la loro presenza hanno voluto significare il senso del contributo che la realtà e l'esperienza di Lodi vuole offrire alla crescita e alla vita di questo Gruppo.

Sostiene che questa partecipazione è segno della volontà dei lodigiani di entrare in

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

sintonia con il principio del radicamento dei territori che è il tratto essenziale che questo Gruppo vuole assumere. Ciò significa partire dalla realtà delle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese; queste ultime fondono la loro sostanza e la loro essenza sull'affrontare il rischio di impresa, sulla capacità di scommettere sul futuro, sulla volontà di fare ricerca.

Da questo punto di vista il Banco con le parole del Consigliere Delegato, coglie sino in fondo la sintonia e il comune sentire che emerge dai territori.

Richiama il grande patrimonio che questa Banca ha a disposizione costituito sia dai numeri che il Presidente ha testè richiamato, sia soprattutto dai dipendenti di questo Gruppo che sono la forza su cui investire. Per quanto riguarda Lodi i dipendenti hanno affrontato con coraggio, dedizione e sacrificio, i passaggi difficili e complessi che nel 2005/2006 la Banca ha affrontato; sacrificio e dedizione che forse non sono stati riconosciuti pienamente e che ritiene meritino il riconoscimento formale e convinto di questa Assemblea.

Conclude affermando che è necessario identificarsi con convinzione e con entusiasmo in questo progetto, nel quale Lodi vuole fare fino in fondo la sua parte.

Prende la parola il socio Gianluca Vignali, socio dal 20 aprile 1994 e proveniente dalla provincia di Modena. Anticipa che il suo intervento sarà un pò fuori dal coro rispetto a quelli effettuati in precedenza. Fa presente che avrebbe voluto dare lettura integrale di due lettere che ha inviato al Presidente Fratta Pasini il 31 ottobre 2007 e l'ultima il 1° aprile 2008 alle quali egli ha cortesemente e correttamente risposto, ma in tre minuti ciò non è possibile. Precisa pertanto che si limiterà a quella del 1° aprile 2008 anche perché è attinente al bilancio: "Egregio Presidente non posso esimermi come piccolissimo socio anche se penso di rappresentare in questo momento il comune sentire di tantissimi altri soci, di sottoporle alcune amarissime riflessioni

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

all'indomani dell'approvazione del bilancio 2007 da parte del Consigli di Sorveglianza e Gestione del nostro istituto. E dopo l'attenta lettura dell'articolo del Sole 24 ore di domenica 30 marzo 2008 che ha pubblicato un'intervista del consigliere delegato dott. Fabio Innocenzi. Di tale intervista ho solo apprezzato la cosiddetta onestà intellettuale del consigliere delegato che ha di fatto ammesso il pressoché totale fallimento della strategia gestionale condotta almeno fino all'incredibile disastrosa manifestazione del caso Italease giugno 2007. Ma per il resto il contenuto dell'intervista è semplicemente sconcertante. Il dott. Innocenzi dichiara testualmente "pesano le rettifiche di valore su Italease per 330 milioni e le svalutazioni su poste ereditate dalla ex BPI per oltre 350 milioni". Più esattamente come da vostro comunicato stampa sul sito 331 milioni per Italease e 356,7 per la ex BPI pari ad un totale di 687,7 milioni di euro, ma voglio ricordare che questa cifra forse la intendiamo meglio come pari a 1.330 miliardi di vecchie lire e poi abbiamo visto che il totale della partite non ricorrenti negative è stata di oltre 1 milione di euro quasi 2000 miliardi di vecchie lire in un solo esercizio. Il dott. Innocenzi conclude la frase aggiungendo "in entrambi i casi si tratta di perdite di valore non prevedibili".

Il socio quindi si domanda chi ha condotto, chi ha seguito per conto della Banca Popolare di Verona e Novara, e a suo tempo, la due diligence per BPI. Al riguardo pone un primo quesito: un Consigliere Delegato che non si accorge della formazione di un buco di 1330 miliardi di vecchie lire come deve essere giudicato dai soci e prima ancora da lei stesso? A mio avviso, pur volendo essere quanto più possibile indulgente con il dott. Innocenzi si deve parlare perlomeno di gravissima superficialità. Una gestione assolutamente imperdonabile per chi si trova al vertice del terzo più importante gruppo bancario italiano. Nell'intervista il consigliere delegato dichiara inoltre la crisi dei mercati ha penalizzato tutte le banche".

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Interviene quindi il Presidente il quale, scusandosi, richiama che è trascorso il tempo

limite di intervento e prende atto della domanda rivoltagli dal socio riservandosi di ri-

spondere anche successivamente.

Dopo brevi reciproci scambi di vedute, il Presidente, rileva che il tempo disponibile

per gli interventi è stato stabilito dall'Assemblea ed ha il dovere di far rispettare tale

decisione.

Il socio Vignali con il consenso del Presidente dà lettura dell'ultima frase della citata

lettera: "nell'intervista il Consigliere Delegato dichiara inoltre che la crisi dei mercati

ha penalizzato tutte le banche, ma è vero che noi abbiamo perso di più, con riferi-

mento ovviamente alla quotazione del titolo in borsa. Andiamo ad analizzare quanto

di più: Unicredit prima banca a livello europeo e come tale maggiormente esposta

all'effetto mutui subprime anche se l'entità della relativa svalutazione 2007 è stata

praticamente insignificante, ha perso ad oggi il 45% rispetto alla sua quotazione

massima. Intesa San Paolo il 33%, Il Banco Popolare ha perso il 59% in appena 10

mesi. Grazie e in bocca al lupo al nuovo Banco Popolare."

Prende la parola il socio Vittorio Corsini, per ripercorrere le tappe del radicamento

territoriale del Banco Popolare: nel 1993 la Banca Popolare di Verona lanciò un'OPA

sul Banco San Geminiano e San Prospero e ricorda, in particolare, che molti mode-

nesi e reggiani, seppur rassicurati dal prof. Giorgio Zanotto, temevano che l'Istituto

perdesse la propria autonomia e identità, specie in seguito ai disagi provati dai clienti

con il trasferimento di alcuni uffici a Verona e con l'ingresso di personale di altre pro-

venienze.

In realtà in quegli anni la Banca continuava nella politica di acquisizione di banche

del nord: Credito Bergamasco (1997), Banca Popolare di Novara (2002) e nel 2007

la fusione con la Banca Popolare di Lodi per costituire il Banco Popolare, terzo grup-

po bancario in Italia.

Il socio Corsini sottolinea, con piacere, che tale crescita si è accompagnata ad una nuova politica di radicamento territoriale tramite le banche acquisite, tanto che a Modena e a Reggio Emilia, pur in periodi di crisi finanziarie e di turbolenza dei mercati azionari, con la rinnovata territorialità e con il proprio marchio, si è gradualmente ritornati all'identità originaria, con sedi e filiali molto attive, con una propria direzione locale autonoma.

In chiusura il socio Corsini esprime il suo apprezzamento per tale politica, augurando che in futuro possa essere ancor più accentuata.

Prende la parola il socio Mons. Gianluigi Cottarelli che, dopo aver portato il saluto del Vescovo di Verona, S. E. Mons. Giuseppe Zenti, auspica che dall'odierna riunione emergano quella condivisione e solidarietà che contraddistinguono una banca popolare e le sue radici rappresentate anche dai marchi del territorio servito.

Fa presente di non essere portatore di uno speciale interesse partecipativo, ma intende sottolineare i valori che il Gruppo Banco Popolare attualmente custodisce e rappresenta, anche in relazione alle prospettive future, per affrontare le quali sarà necessario ricorrere al comune patrimonio di valori morali.

Quindi formula espressioni di ringraziamento alle banche del Gruppo ed alle Fondazioni, per mezzo delle quali è stato possibile fornire sostegno e collaborazione alle opere ecclesiastiche, nell'ambito delle iniziative di conservazione di importanti monumenti religiosi e di assistenza morale ed umana.

Conclude formulando l'auspicio che la ripresa economica si manifesti al più presto, a vantaggio di tutti i territori e a beneficio del Gruppo che le vicende di un particolare anno d'avvio non devono offuscare.

Interviene il socio Carlo Cervini per esprimere in primo luogo il suo voto favorevole

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

all'approvazione del bilancio e per ringraziare quindi il Presidente e il Consigliere Delegato; fa presente poi che coloro che sono scontenti del valore delle proprie azioni, dovrebbero ricordarsi non solo della grave crisi finanziaria in atto, ma anche l'attacco durissimo subito dal Banco da più parti compresa la stampa specializzata. Il socio prosegue evidenziando che il Banco è ambito da molti essendo il terzo Istituto bancario italiano, con circa 173.000 soci; è l'unica public company che esista con un titolo molto liquido e quindi probabilmente influenzato da contratti derivati riferiti allo stesso.

Il socio afferma che in presenza dell'intenzione del lancio di un'OPA sul Banco nessuno avrebbe aderito; ringrazia ancora in quanto si è risposto con il continuo lavoro di radicamento sul territorio per creare nuovi utili. Il sig. Cervini evidenzia che il dividendo è adeguato al prezzo di mercato e rappresenta un investimento sempre valido; se l'anno scorso con il titolo a 22 il dividendo era di 83 centesimi, rappresentando il 4,3% di utile, oggi i 60 centesimi sul valore medio intorno ai 12,50 rappresenta il 5,25%.

Il Socio conclude ringraziando pubblicamente per aver adottato l'unica politica valida per battere i vari analisti, che l'anno scorso assegnavano un target price a 27 euro e oggi lo hanno aumentato da 11 a 12 euro.

Prende la parola il socio Giuseppe Spaccapaniccia, per affermare che, in previsione del primo bilancio dall'aggregazione tra BPVN e BPI ci si potesse aspettare risultati migliori, sia in termini di capitalizzazione, che di dividendo.

Nel riconoscere che nell'esercizio 2007 sono sopravvenute circostanze straordinarie, segnala che l'Associazione Piccoli Azionisti, dell'ex BPI di cui è consigliere, aveva da tempo riscontrato diverse anomalie; in particolare richiama l'attenzione sulla vicenda Italease, che ha portato perdite consistenti al Banco Popolare. Fa presente altresì

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

che la medesima Associazione aveva a suo tempo evidenziato le criticità insite nella vicenda Barilla Kamps in cui è stata coinvolta l'ex Banca Popolare Italiana.

Esprime quindi perplessità in merito alla fiducia accordata dai revisori al management, considerato che il ruolo istituzionale degli stessi dovrebbe concretizzarsi unicamente nell'attività di controllo dei conti.

Il socio giudica non positivamente la scarsa presenza del Banco Popolare nei mercati emergenti e conclude preannunciando il suo voto favorevole all'approvazione del bilancio e auspica un coinvolgimento dell'Associazione da lui rappresentata nella governance della società.

Prende la parola il socio, Carlo De Paoli, il quale evidenzia la particolare attenzione che il Banco dimostra nei confronti delle piccole e medie imprese, soprattutto in questi ultimi anni di difficoltà economica, a testimonianza delle finalità e delle peculiarità di una banca popolare. Non nascondendo che, in passato, vi è stata la preoccupazione che, nell'entusiasmo della Fusione e nella necessità di diventare una grande Banca, tale aspetto venisse messo in secondo piano, ora riconosce, a circa un anno di distanza, che il Banco non ha affatto dimenticato la sua originaria natura e pertanto esorta il Presidente e la dirigenza a continuare per questa strada.

Fa inoltre cenno alle difficoltà incontrate dal titolo imputandole, in particolare, ad una fisiologica fase di passaggio e transizione conseguente alla fusione che si concluderà non solo a seguito all'allineamento delle procedure informatiche, ma anche quando, rispettati i normali tempi, lo saranno anche le persone.

Esprime quindi il suo apprezzamento nel sentire che il management è coeso e sottolinea l'importanza che questa coesione sia presente tra tutti i collaboratori.

Conclude invitando a guardare avanti con fiducia perché in futuro si potranno apprezzare le scelte fin qui adottate.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Interviene il socio Roberto Iseppi, imprenditore dell'area modenese, il quale, dopo aver ricordato i tratti principali della propria esperienza e del suo rapporto con l'Istituto, iniziato con l'allora Banco San Geminiano e San Prospero, formula espressioni di stima e considerazione per il Presidente, avv. Fratta Pasini, e per gli organi sociali del Banco Popolare, per l'onestà e la lealtà con cui oggi hanno relazionato l'Assemblea.

Si sofferma quindi sui temi della radicalizzazione sul territorio del marchio SGSP, auspicando che esso sia sempre visibile ed apprezzato, e dell'internazionalizzazione del Gruppo con particolare riferimento al mercato cinese ove, come imprenditore, ha potuto significativamente apprezzare l'operato e l'assistenza fornita dagli Uffici di Rappresentanza del Banco Popolare.

Il socio Giovanni Antolini inizia l'intervento chiedendo al Presidente che venga rispettato, per i Soci che hanno chiesto la parola, l'ordine di iscrizione.

Prosegue ricordando che delle due Banche presenti sul territorio ligure e nella città di Genova, la Cassa di Risparmio di Genova si è potenziata, mentre il Banco di Chiavari ha perso la propria identità e il legame con il territorio. Chiede, pertanto, maggiore attenzione al recupero delle attività e del brand del Banco di Chiavari che è stata da sempre la banca dei liguri e della città di Genova, importante crocevia internazionale.

Interviene il socio Marco Nora, cliente e socio già del Banco San Geminiano e San Prospero, per esprimere parole di critica con riferimento alla lunghezza dei tempi operativi della Banca, soprattutto nel caso di concessione del credito.

Inoltre, nel sottolineare la demotivazione dei Responsabili delle filiali, ritiene ingiustificate le pressioni di carattere commerciale effettuate per la vendita dei prodotti, peraltro molto spesso non conosciuti dal personale della banca.

Segue l'intervento del socio Francesco Rimbotti, che viene riportato su richiesta dello

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

stesso in forma integrale:

“Buongiorno sono il socio Rimbotti, come detto. Sono un socio non dipendente, temo di essere una rara avis ma comunque sono qua. Avevo mandato come mia abitudine il mio intervento a presidenti eccetera, ecco lo butto via e do un po' di lavoro al notaio perché gli chiedo ovviamente di fare in modo che sia riportato a verbale, verbale che ovviamente richiedo anche.

Premesso che qui siamo in una cooperativa e che quindi almeno i soci non dipendenti non dovrebbero aver problemi a votare come ritengono meglio e i soci dipendenti e vabbè.

Secondo abbiamo avuto la benedizione vescovile, ci sentiamo molto santi e aspiranti al Paradiso. Ho sentito le tre relazioni: è aria fritta, un pò con puzza o profumo di salicce e salamelle che sono state citate. Ancora, la strategia che viene sottolineata che è quella del territorio della piccola impresa è una strategia che andava bene, e forse va ancora bene, ma che nel prossimo futuro è perdente per due motivi: primo perché grandi gruppi stanno facendo gli stessi ragionamenti, secondo non stiamo aiutando, in base alla strategia illustrata, le medie e grandi aziende o almeno le medie ad andare nel mondo. Quindi è tre volte aria fritta. Adesso diamo il via alle domande veloci e spero di avere qualche risposta. Difficoltà per un socio o un dipendente venire in assemblea; chi è un non dipendente le ha sperimentate tutte. La richiesta documentazione senza averla eccetera fine. Domande. Primo, non ho capito l'aspetto Ernst & Young, il Consiglio di Sorveglianza non ci dice nulla sugli altri incarichi. Secondo, sistema duale: abbiamo la presidente futura di Confindustria Emma Marcegaglia nel Consiglio di Gestione, ecco vorrei capire il contributo di Emma Marcegaglia che ha ventiduemila incarichi, in più ricordo che il Corriere dice che Marcegaglia S.p.A. e il fratello sono stati condannati per corruzione sia pure patteggiando.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Ovvio che uno fa la domanda cattiva e dice: ma con il Gruppo Marcegaglia che tipo

di rapporti abbiamo? Ancora, andiamo semplicemente a domandarci crediti in soffe-

renza sono una quantità enorme: quanto recuperiamo?

Guardate un pò gli stipendi e i compensi dei leader e paragonateli al dividendo, me-

glio ancora all'utile del periodo, trovate che sono il 17% dell'utile del periodo. Il Comitato di remunerazione che dice?

Ultima cosa e poi basta, Italease non l'approfondisco, che però non ci sia stata colpa

in vigilando questo forse ci dovrebbe essere un pò più spiegato. Attendo risposte e mi riservo un intervento di replica. Grazie.”

Il socio Benito Pavoni, dopo avere espresso alcune brevi considerazioni sulle notizie apparse sugli organi di stampa nelle scorse settimane da cui sembrava di evincere un forte malessere fra il management del Gruppo, sottolinea invece la forte coesione e compattezza del gruppo dirigenziale del Banco che ha potuto constatare in sede assembleare.

Formula alcune riflessioni sull'evoluzione della Banca - di cui è cliente da 50 anni - che ha saputo modernizzarsi, aumentando sensibilmente il livello qualitativo pur mantenendo la propria vocazione territoriale, espressa oggi tramite una rete di 2200 sportelli, dislocati sull'intero territorio nazionale.

Conclude condividendo la strategia del Banco, nel volgere la propria attenzione verso le famiglie e le piccole e medie imprese.

Interviene il socio Germano Zanini, imprenditore e rappresentante di una piccola associazione, per parlare di innovazione. Sottolinea poi che le banche centrali si prepareranno a breve a dare nuova liquidità al sistema; i tassi Euribor che pagano le imprese già in difficoltà sono ai massimi storici, mentre la crescita economica è molto bassa e le imprese sono in difficoltà. In questo contesto si auspica che il Banco sia

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

veramente banca del territorio e sia sempre vicino alle imprese. Giudica inoltre importante investire nel credito al consumo in quanto un settore di buona redditività.

Ricorda di essere da lungo nella compagine sociale ed esprime la sua soddisfazione nell'aver iniziato tale rapporto nella dimensione di una piccola banca ritrovandosi ora in una realtà con oltre 2000 sportelli e per questo rivolge un plauso agli amministratori. Sottolinea infine l'importanza di fare squadra.

Prende la parola il socio Renato Marangon, il quale lamenta nei confronti del Presidente il tempo contenuto messo a disposizione per gli interventi. Dopo un rapido chiarimento da parte del Presidente, il socio inizia la lettura di parte di un recente articolo apparso sul settimanale "L'Espresso" che riporta alcune notizie riguardanti il Banco Popolare, in particolare la ventilata ipotesi di un tentativo di portare alla guida del Gruppo il dott. Matteo Arpe.

Il Presidente interrompe la lettura segnalando al socio il superamento dei tre minuti concessi per l'intervento. Il socio pertanto conclude chiedendo a quanto ammontano i crediti inesigibili della ex Lodi.

Si presenta il socio Elio Balossini, consigliere dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Novara e consigliere della Commissione Economica della Provincia Monastica del Piemonte Orientale dei Frati Minori Cappuccini, il quale, ricordando i suoi incarichi e la sua esperienza nel volontariato, richiama l'attenzione sugli interventi di utilità e di pubblico interesse effettuati dalla Banca Popolare di Novara e dalla sua Fondazione.

A tale proposito ricorda con grande stima e gratitudine la figura dell'avvocato Roberto Di Tieri, già Presidente della Banca Popolare di Novara negli anni '80, che dimostrò particolare sensibilità verso le necessità degli anziani e dei poveri, sostenendo anche la "mensa del povero".

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Tra i vari interventi effettuati, il socio Elio Balossini ne elenca alcuni dei più significativi, indicandone anche i relativi importi erogati, per un totale di euro 2.792.000.

Anche la Caritas Diocesana e la Casa di Giorno per Anziani Don Aldo Mercoli hanno beneficiato del contributo liberale della Banca.

In chiusura il socio ringrazia anche a nome delle beneficiarie finali dei contributi per la sensibilità dimostrata dalla Banca e ne auspica il mantenimento anche in futuro.

Interviene il socio Stefano Arrigoni, il quale si presenta all'Assemblea in qualità di Presidente dell'Associazione Giovani Industriali di Novara.

Anzitutto porta il saluto dell'Associazione e il ringraziamento nei confronti della Banca Popolare di Novara per la preziosa collaborazione e le positive relazioni instaurate tra le rispettive Direzioni e Presidenze. A tale riguardo, egli richiama solamente le più recenti tra le molteplici attività intraprese: il recente accordo quadro finalizzato alla creazione di un canale privilegiato di interlocuzione per le aziende; un ciclo di incontri presso il territorio di riferimento della BPN sul tema dell'azienda eccellente, a conferma dell'attenzione che la Banca riserva alle aziende associate.

Afferma inoltre di intervenire in Assemblea anche in qualità di rappresentante di una famiglia imprenditoriale che negli ultimi anni ha ritrovato nella Banca un partner affidabile per lo sviluppo di investimenti nel settore immobiliare. Ricorda infine la figura della madre, già socia del Banco, in memoria della quale, con il sostentamento della BPN, è stata costituita una Associazione per il sostegno e la ricerca sulle malattie oncologiche.

Prende la parola il socio Stefano Sappa, il quale ricorda di aver espresso chiaramente il proprio parere sfavorevole alla fusione nell'ambito dell'Assemblea del marzo 2007 anche in considerazione delle perdite della Banca Popolare di Lodi di cui si dava notizia nel Prospetto Informativo. Al riguardo ritiene inverosimile che si possa ora

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

parlare di perdite impreviste.

In relazione a quanto detto invita i Soci a non votare il bilancio ritenendo le relazioni del Presidente e del Consigliere Delegato non complete; sostiene altresì che le politiche attuate oggi dal Banco si discostano dal Piano Industriale approvato in sede di fusione, mentre quello ora presentato appare non adeguato. Richiama quindi l'incidenza particolarmente negativa delle operazioni straordinarie sul patrimonio netto e manifesta perplessità sulla distribuzione del dividendo utilizzando le riserve diversamente da quanto avvenuto negli esercizi precedenti.

Prosegue con un cenno ai dati riguardanti le risorse umane, richiamando l'attenzione sulla discordanza tra quanto affermato dal Consigliere Delegato, nella propria esposizione, in relazione alla previsione di aumento degli organici e la relazione sulla gestione che riporta un esubero di 1.000 risorse, ai quali andranno ad aggiungersi altri 299 esuberi con la preannunciata cessione di sportelli al Credito Emiliano. Afferma inoltre di aver avuto notizia dell'aumento a 12 mesi del termine di preavviso al fine di contrastare le numerose dimissioni presentate dai più validi collaboratori.

Si sofferma inoltre sul caso Italease esprimendo le proprie perplessità circa l'inadeguata vigilanza effettuata sull'operato del dottor Faenza che era ben noto ai funzionari che operavano sul territorio e che collocavano i prodotti attraverso la rete commerciale.

Richiama quindi un'intervista rilasciata dall'Amministratore Delegato della BPN nell'ottobre 2007 nella quale ha dichiarato l'assenza di problemi con i clienti in materia di derivati dato che la Banca ha sempre operato con trasparenza e ne chiede conferma al Presidente ed al Consigliere Delegato. Chiede inoltre un commento sul contenuto di un comunicato sindacale in merito alla direttiva MIFID.

Conclude chiedendo delucidazioni sui 26 milioni di euro di stock option e sulla distri-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

buzione di azioni gratuite al management approvate lo scorso anno.

Interviene il socio Mario Minola, il quale ringrazia pubblicamente, come cittadino novarese, il Presidente e tutti i componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio. Esprime gratitudine per la scelta di sostenere concretamente progetti sanitari di eccellenza e di grande interesse avviati negli ospedali di Novara, Borgomanero e Arona. Sottolinea l'importanza dei risultati conseguiti grazie alla collaborazione tra la Fondazione BPN per il territorio e le aziende sanitario-ospedaliere territoriali novaresi in termini di tutela della salute e di miglioramento delle cure per la popolazione; le risorse finanziarie destinate per sostenere progetti sanitari di eccellenza dal 2002, circa 6 milioni di euro, hanno contribuito a rendere disponibili attrezzature tecnologiche innovative e d'avanguardia che permettono in concreto di effettuare diagnosi precise e precoci, aumentando così anche l'attrattività delle strutture sanitarie. Ricorda inoltre il sostegno nel sociale e la vicinanza della Fondazione alle persone maggiormente in difficoltà. Sostiene che iniziative così importanti a favore della salute pubblica debbano trovare una giusta evidenza positiva anche nei libri contabili per poter tracciare oltre al bilancio tradizionale anche il bilancio sociale. Il contributo della Fondazione BPN consente di esprimere un giudizio ampiamente positivo e la certezza che la stessa continuerà ad essere un riferimento per il territorio.

Prende la parola il socio Giovanni Porzio il quale ritiene che il rapporto tra la proprietà e chi gestisce la Banca debba essere serio, cordiale e sincero e riconosce che questo avviene da qualche anno, in particolare nel territorio di Novara dove risiede.

Desidera pertanto ringraziare in particolare tutte le persone che sono a contatto con la clientela per l'impegno e la competenza.

Esprime alcune considerazioni sulla normativa di vigilanza in merito ai requisiti ri-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

chiesti alla clientela che intende effettuare investimenti finanziari.

Esprime infine la sua piena fiducia nella capacità dei dirigenti e di tutto il personale, tanto è vero che ha triplicato il numero delle azioni del Banco Popolare in suo possesso. E questo è per lui il più grande riconoscimento nella bontà della gestione della Banca.

Il socio Davide Reale ringrazia il Presidente di aver voluto riconoscere la sovranità dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio, nonostante l'adozione del sistema dualistico; questa scelta rafforza ancora di più il senso di appartenenza del socio al Banco.

Ciò premesso egli, in rappresentanza di azionisti con partecipazioni non qualificate, esprime alcune considerazioni sul risultato dello scorso esercizio, rimanendo peraltro fiducioso per il futuro del Gruppo, con particolare riferimento al nuovo Piano industriale, nel quale vengono prospettati utili in netta crescita.

Il socio conclude ritenendo "per un istituto bancario radicato territorialmente quasi fisiologici" gli affidamenti relativi a parti correlate nella consistenza resa nota e chiede invece venga espressamente confermato l'impegno, già presente nel Business Plan 2008-2010, a perseguire e mantenere un basso profilo di rischio.

Il signor Ettore Grecchi, socio storico della Banca Popolare di Lodi, imprenditore agricolo, il quale, ad un anno dall'assemblea di Lodi che approvava la fusione, con conseguente nascita del Banco Popolare, ha potuto constatare un cammino di crescita nella condivisione con un'altra banca popolare, pur mantenendo una concreta autonomia gestionale da parte della BPL.

In questi pochi mesi ha potuto apprezzare le risposte veloci e una nuova capacità di relazionarsi con i clienti e la notevole disponibilità dei dipendenti tenendo conto dell'inevitabile disagio operativo che il cambio del sistema informatico ha comportato.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

L'organizzazione di eventi presso l'Auditorium della BPL e la prossima nascita della Fondazione contribuiranno al rafforzamento del legame col territorio.

A parere del socio una banca popolare deve essere radicata nelle province più che nelle grandi città. BPL si è sempre caratterizzata per dare risposte concrete alle aziende del territorio, con riguardo soprattutto a quelle del settore agricolo.

La presenza dei rappresentanti di Lodi nel Consiglio di Sorveglianza della Banca garantisce continuità nei principi di territorialità e preserva quel grado di autonomia che le strategie future della banca dovranno comunque mettere al primo posto.

Pur non dimenticando la svalutazione del titolo invita i soci a guardare al futuro con ottimismo grazie alle nuove strategie finalizzate al consolidamento del Gruppo quali le nuove partnership nel credito al consumo nel settore del risparmio gestito e una maggiore attenzione alle famiglie e alla piccola impresa.

Prende la parola il socio Modesto Volpe, anche in qualità di iscritto all'Associazione Nazionale Piccoli Azionisti dell'ex Banca Popolare di Lodi, sottolineando la trasparenza dell'esposizione svolta dal Presidente e dal Consigliere Delegato in merito alle "criticità" legate alle vicende del settore bancario ed in particolare del Banco Popolare nel corso del 2007.

Il socio evidenzia altresì come occorra oggi superare gli elementi di campanilismo, avendo avuto riguardo invece all'esistenza di una realtà legata alla presenza del Banco Popolare che agisce tramite le proprie controllate bancarie con l'unico scopo di conseguire consistenti utili.

Sottolinea l'importanza del lavoro di squadra che dovrà essere attuato, e tale squadra dovrà essere motivata in coerenza con gli obiettivi di un grande Gruppo bancario a cui spetterà rafforzare ancora la presenza sul territorio.

Interviene a parlare il socio Enrico Morgante il quale riferisce che anche lui ha prova-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

to qualche preoccupazione per l'andamento del titolo, sentimento probabilmente condiviso da molti tra i presenti.

È stato rincuorato, però, dalla relazione fatta dal Presidente, avv. Fratta Pasini, e dal Consigliere Delegato, dott. Fabio Innocenzi, che hanno riferito con chiarezza e completezza sulle vicende incresciose che sono accadute, in particolare su Banca Italeaese, e hanno esposto puntualmente anche i dati concernenti l'operazione di fusione con BPI.

Questi due fatti, accompagnati dalla nota crisi dei mercati, nazionale e internazionale, hanno contribuito non poco a deprimere il valore del titolo del Banco.

Pertanto, sottolinea come l'intero comparto bancario abbia risentito della crisi del mercato.

Richiamandosi anche ad un intervento precedente, ritiene che l'esposizione degli avvenimenti sia stata trasparente e questo ha rafforzato il suo convincimento che il Banco, in quanto società cooperativa, sia sostanzialmente una famiglia e come tale richiama la necessità di essere uniti soprattutto nelle difficoltà, dalle quali il Banco comincia ad uscire anche grazie ai segnali positivi dei primi mesi del 2008.

Ha apprezzato il Presidente quando ha evidenziato la necessità di evitare quella discontinuità manageriale che è stata richiesta da qualcuno e che avrebbe danneggiato la Banca.

Ritiene sia proprio dell'animo umano cercare un colpevole in talune circostanze, tuttavia la ricerca diventa ingiusta se è volta a ricercare un capro espiatorio da sacrificare sull'altare dell'emotività.

Alla luce di questo esprime il convincimento che debba essere fatta una valutazione d'insieme sull'operato degli amministratori del Banco e questa valutazione porta alla conclusione che in dieci anni la Banca da locale ha raggiunto uno dei primi posti in

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

ambito nazionale, con andamento positivo del titolo.

Conclude con una citazione di Seneca: “nessun vento è favorevole per chi non sap-
pia verso quale porto dirigersi” ed esprime l'auspicio e la certezza che la dirigenza
del Banco saprà cogliere ogni vento favorevole per portare la nave nel porto che ha
già individuato.

Interviene il socio Paolo De Paoli, dichiarando che si atterrà ai 3 minuti pur trovandoli
molto irrituali in considerazione del fatto che l'Assemblea è convocata una volta
all'anno.

Ricorda che l'anno scorso, più o meno nello stesso periodo, si è tenuta l'Assemblea
che approvava la fusione ed esprime alcune considerazioni su quanto è avvenuto in
questo lasso di tempo. Ricorda che nel maggio 2007 le azioni di Italease valevano
dieci volte la quotazione attuale, mentre le azioni del Banco Popolare valevano 22
euro circa ed oggi valgono 12 euro.

Sulla base di questo, si devono già trarre delle conclusioni: nel caso si sia soddisfatti
è opportuno confermare la fiducia.

Sottolinea tuttavia che si tratta di dati non definitivi; occorre infatti definire ancora la
vicenda Italease, e forse non sono sufficienti i 315 milioni già utilizzati. Prosegue af-
fermando che deve essere affrontato il problema Efibanca e ha il timore che non sia
terminato il riesame dei conti della Banca di Lodi.

Chiede inoltre chiarimenti al Consigliere Delegato sulla nuova operazione in base al-
la quale il Banco darà in gestione a Generali un miliardo di immobili di proprietà.
Chiede in particolare chiarimenti se una parte di immobili verrà venduta, com'è suc-
cesso per le 33 filiali della Toscana.

Ricorda poi che è in corso presso il Banco Popolare un'ispezione di Banca d'Italia
sulla quale non vi sono ancora informazioni e che rimangono non definite le conse-

guenze della gestione di Italease da parte del dott. Faenza.

Il sig. De Paoli termina l'esposizione invitando i soci a fare una riflessione sulle responsabilità che ciascuno si assume tenuto anche conto del momento difficile, ribadendo che all'interno del Consiglio di Sorveglianza non si poteva non essere a conoscenza dei fatti precedentemente esposti.

Interviene il socio Gianni Vernocchi, dipendente della Banca Popolare di Lodi e Presidente dell'Associazione Etica Dignità e Valori, il quale formula anche a nome dell'Associazione, i saluti ai soci e ai vertici delle singole aziende del Gruppo. Preannuncia che il suo intervento avrà ad oggetto i seguenti temi: la responsabilità sociale d'impresa, il bilancio sociale e i dipendenti soci.

In merito al primo punto sottolinea che negli ultimi tempi le scelte gestionali delle banche si sono concretizzate nella creazione di prodotti estremamente sofisticati ad alta remunerazione per le banche medesime a discapito dei propri clienti azionisti e formula al riguardo un auspicio che vi sia un ritorno ai valori da sempre presenti nelle banche popolari, quali la vicinanza ai territori e l'attenzione alla clientela.

Quanto al bilancio sociale, propone, al fine di valorizzare la cultura creditizia e di recuperare l'attenzione all'attività tipica bancaria, di inserire fra gli elementi qualificanti di una impresa che richiede credito anche l'attenzione della stessa verso gli elementi dell'attività sociale così da incoraggiare progetti di sviluppo socialmente sostenibili.

Infine, con riferimento ai dipendenti soci propone che sia permesso a tutti di intervenire in Assemblea ed augura al Banco Popolare di perseguire gli obiettivi per la crescita e promozione umana nonché di sviluppo delle comunità e dei territori di riferimento.

Prende la parola il socio Maurizio Penna il quale ringrazia l'assemblea per avergli dato l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Egli manifesta apprezzamento riguardo agli interventi dei tre esponenti del Banco, in particolare del Presidente e del Consigliere Delegato i quali, in modo chiaro e trasparente, hanno esposto ai soci ciò di cui non erano a conoscenza e che talvolta appariva sopravvalutato o sottovalutato rispetto alla realtà.

Egli è consapevole che in un processo di integrazione, fondamentale per la crescita di un Gruppo, non è sempre facile valutare le controparti e conseguentemente ancor più apprezza l'operato del gruppo manageriale, criticato da altri soci intervenuti.

Inoltre egli ritiene che il successo di gruppi bancari di grandi dimensioni si ottenga grazie alla soddisfazione delle esigenze delle piccole e medie imprese e si augura che il Banco possa in futuro rappresentare un fattore di eccellenza, grazie alla capillarità sul territorio e all'attenzione che i propri funzionari e collaboratori pongono nell'incontrare le esigenze dei piccoli imprenditori.

Il signor Penna conclude il suo intervento incoraggiando il gruppo manageriale a continuare il cammino intrapreso che egli ritiene vincente.

Il socio Adelmo Brustia inizia il suo intervento esprimendo condivisione per la parte finale della relazione del Consigliere Delegato, dott. Fabio Innocenzi, ricordando anche i rischi connessi alle operazioni di fusione. Nonostante ciò, dà atto al Presidente del Banco del disegno prudente e realistico nell'attuazione dell'integrazione e della valorizzazione del Banco nell'ambito delle Banche Popolari. Ricorda come la Popolare di Novara ai tempi del cav. Lino Venini, recentemente scomparso, si fosse occupata del risanamento e del rilancio di altre banche in crisi in Campania, Toscana e Sicilia e di come la banca novarese abbia poi attraversato essa stessa un periodo di difficoltà. Rende merito alla gestione congiunta con la Popolare di Verona, che ha consentito la ripresa della "Novara". Suggerisce infine di guardare avanti, seguendo le linee prospettate dal dott. Innocenzi e dall'avv. Fratta Pasini, anche in un contesto

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

internazionale, in alleanza con altre banche popolari italiane ed europee.

Interviene il socio Pier Luigi Carollo il quale evidenzia che dalla relazione del Consigliere Delegato è emerso, con chiarezza e trasparenza, che il Banco Popolare ha operato sulle linee guida fondate su politiche sia di sviluppo, sia di sana e prudente gestione.

Sottolinea l'importanza di rafforzare il sistema dei controlli interni e di quelli di gruppo, in linea con quanto raccomandato dalla Banca d'Italia.

Nel ricordare infine l'importanza del radicamento territoriale chiede come, nell'ambito del Banco Popolare, l'area trentina possa inserirsi in termini di aggregazione strategica.

Prende la parola il socio Piero Lonardi per esprimere il suo profondo dissenso sul fatto che in un'assemblea di una cooperativa, dove si dovrebbe formare la volontà dei soci e che dovrebbe essere il momento supremo della vita sociale, la disponibilità di soli tre minuti per ogni intervento non sembrerebbe dare la possibilità di formalizzare alcun intervento serio: ci vorrebbero almeno sette-dieci minuti; una cooperativa deve dare spazio ai soci affinché possano confrontarsi dialetticamente in assemblea.

Il socio Lonardi evidenzia altresì che nei poteri ordinatori del Presidente non c'è quello di posporre gli interventi di coloro che sono iscritti a parlare. Nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza dovrebbe far rispettare le regole poiché in questo momento in assemblea il socio Lonardi è identico al socio avv. Fratta Pasini nei diritti e nei doveri, e ciò nel rispetto del principio di uguaglianza tra i soci.

Con riguardo al bilancio, il socio afferma che in questa Assemblea il bilancio rappresenta un fatto fondamentale e al di là dell'emotività: per il socio è un cattivo bilancio, al di là della Popolare Italiana, e al di là della Banca Italease, ma anche perché le varie controllate non hanno dato risultati migliori rispetto l'anno precedente, a parte

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Banca Aletti. Parlando poi della Banca Popolare Italiana era stato comunicato, al momento della fusione, che era tutto a posto. Ora qualcuno ha lavorato male: o chi ha fatto la due diligence o il Consiglio di amministrazione o qualcun altro. Il socio pone la domanda sul perché le colpe le prendano i risparmiatori e non i vertici aziendali. Banca Italease è stato uno scandalo dei più grossi della storia italiana della finanza. La Banca d'Italia è intervenuta e ha dato discontinuità a quel consiglio azzerandolo. Oggi di questo argomento non si parla.

Questa cooperativa, egli afferma, non ha la forza di dare discontinuità a questo Consiglio, dimostrando che è una cooperativa che non funziona; diversamente la società deve essere in grado di revocare il mandato ai responsabili di questa drammatica vicenda.

Il socio Lonardi afferma poi che il dott. Innocenzi, essendo nel Consiglio di amministrazione di Italease, o non sapeva, e allora è gravissimo perché non sapere ed essere nel Consiglio di amministrazione è un caso di incapacità, oppure sapeva e non ha riferito.

Ricorda inoltre che l'attuale dirigenza della Banca d'Italia ha revocato il mandato ai consiglieri di Italease e quindi lamenta il fatto della mancanza di discontinuità. Ricordando la precedente affermazione del dott. Innocenzi che ha dichiarato di aver imparato la lezione, dissente affermando che la lezione l'ha avuta lui stesso come risparmiatore avendo subito una perdita di 50.000 euro.

Prende la parola il socio Gaetano Russo per ricordare che per i soci la partecipazione alle assemblee è un diritto e un dovere. Ricorda che quest'anno ricorrono i 130 anni dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane e ciò significa anche attraversare oltre un secolo di vita non solo bancaria, ma anche economica e di solidarietà.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Prosegue affermando che l'avv. Carlo Fratta Pasini, nell'introduzione al volume del Credito Popolare al servizio del Paese, sottolinea che "il presente è davanti agli occhi di tutti ed è nei loro valori". Evidenzia il fatto che oggi tre dei primi gruppi bancari azionari fanno capo a banche popolari cooperative, ovvero appartenenti ad una categoria con un milione di soci e dieci milioni di clienti che costituiscono un patrimonio ed un movimento capace di innovarsi ogni giorno facendo sempre affidamento sui valori quali la cooperazione e la solidarietà. Fa presente poi che un avvenire di successo dipenderà dalla capacità di dialogo e di confronto che le popolari saranno in grado di sviluppare con i soci, con i dipendenti e con i clienti.

Ricorda però l'importanza di comunicare con il mondo accademico e con i mercati finanziari e che circa due anni fa il Presidente disse che non c'era bisogno di cattivi maestri; egli ritiene che i dirigenti del Banco siano stati dei buoni maestri ed invita a continuare nella strada intrapresa.

Prende la parola il socio Maurizio Contolini il quale ricorda la recente crisi che ha coinvolto i mercati finanziari e, con specifico riguardo ai mutui subprime, rileva che la stessa non ha interessato il Banco.

Afferma inoltre che alcuni passaggi presenti nella relazione di bilancio non sono sufficientemente chiari e manifesta alcune perplessità.

Si sofferma in particolare sulla valutazione effettuata dagli analisti finanziari sul titolo del Banco, il cui valore era stato stimato nel 2008 in 12-13 euro e nel 2007 in 28 euro, mentre nei fatti esso è passato da 24,66 euro a 12,75 euro.

Nell'affermare che il momento attuale comporta un maggiore impegno del management, esprime il proprio favore al Piano industriale auspicandone la piena applicazione.

Si augura inoltre che i futuri risultati siano maggiormente positivi a vantaggio del va-

lore del capitale investito.

Il socio conclude affermando che la Banca vanta oggi un grande patrimonio formato

tanto da dipendenti quanto da una compagine sociale affezionata alla Banca.

Prende la parola il socio Stella D'Atri per affermare innanzitutto di essere particolar-

mente orgogliosa della sua qualità di socia del Banco perché è una società fatta da

tanti soci presenti, attenti e appassionati alle sorti del Banco e dei territori di riferi-

mento. Per questo motivo si rivolge al Presidente e ai consiglieri tutti per avere spie-

gazioni, con motivazioni giuridicamente valide, sulle ragioni per le quali il Consiglio di

Sorveglianza non ha approvato il bilancio. A tale proposito riferisce di aver sentito

voci sul fatto che l'organo collegiale non abbia voluto prendersi responsabilità. Co-

noscendo alcuni consiglieri e, in particolare il prof. Giarda, dichiara di essere certa

che non sia così e prega quindi di fugare ogni suo dubbio. Riferendosi alla questione

Italease, precisa che in data 25 luglio 2007 Banca d'Italia ha formalmente richiesto

l'integrale rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale in carica

al 31 dicembre 2006, ed una complessiva rivisitazione degli assetti di governo interni

per le gravi carenze riscontrate. In data 30 aprile 2008 nel corso dell'assemblea dei

soci Italease il suo Presidente ha affermato che i danni materiali e immateriali provo-

cati dalla precedente dirigenza, definita una vera e propria banda, sono ingentissimi,

e che vi è l'intenzione della società di inserirsi in un'azione civile. Infine il 22 ottobre

2007 la Consob ha avviato a carico degli ex esponenti aziendali un procedimento

sanzionatorio.

Quindi la socia richiede che il Consiglio di Sorveglianza relazioni sugli accertamenti

svolti in merito all'attività compiuta dal dott. Innocenzi sui seguenti argomenti:

- quale membro del Consiglio di amministrazione di Italease l'attività che egli ha svol-

to per ottenere informazioni, ricordando che per una sentenza della Cassazione un

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO	
	consigliere senza delega ha il dovere di agire informato;	
	- quale Amministratore Delegato di Banca Popolare Verona e Novara l'attività di vigi-	
	lanza svolta dal dott. Innocenzi sull'operato in ordine ad Italease e l'eventuale	
	mancata informativa al Consiglio di amministrazione di BPVN,	
	- quale consigliere di Banco Popolare dal 30 giugno 2007 sull'attività svolta per inter-	
	venire sull'emergente crisi Italease, prima che la Banca d'Italia chiedesse le dimis-	
	sioni di tutto il Consiglio.	
	Richiede inoltre di dare una valutazione dell'adeguatezza dell'attuale sistema di con-	
	trollo per le società controllate e partecipate e anche sul modello organizzativo ex	
	legge 231 e sullo stato e sugli esiti degli accertamenti Consob.	
	Chiede che venga effettuata una separata votazione sulla distribuzione del dividendo	
	a valere sull'utile e quello a valere sulle riserve, asserendo che un dividendo maggio-	
	re piace a tutti, ma quello distribuito con utilizzo delle riserve va a ridurre il patrimo-	
	nio.	
	Anticipa sin da ora che il socio Investimenti Sud Italia, in rappresentanza del quale	
	parlerà in seguito, ha intenzione di proporre un'azione di responsabilità nei confronti	
	del dott. Innocenzi.	
	Prende la parola il socio <u>Pierantonio Braggio</u> il quale anticipa che ribadirà aspetti già	
	sottolineati nei precedenti interventi. In particolare esprime l'apprezzamento per la	
	sincerità e la chiarezza con cui sono stati descritti gli eventi dell'anno precedente; fa	
	rilevare poi la mancanza di coinvolgimento del Banco nella questione dei prestiti su-	
	bprime e conclude commentando favorevolmente il positivo andamento dei primi tre	
	mesi dell'esercizio in corso, l'accordo sottoscritto con Crédit Agricole e Generali e	
	suggerisce di rendere "più amichevoli" i rapporti con la clientela.	
	Interviene il socio <u>Investimenti Sud Italia S.r.l.</u> tramite il legale rappresentante signo-	
		79

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

ra Stella D'Atri per precisare che il suo secondo intervento è teso a distinguere la sua opinione personale come socia persona fisica da quella della socia Investimenti Sud Italia S.r.l., che la medesima rappresenta. In tale veste informa che la società Investimenti Sud Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 2409 decies comma 1 e del richiamato art. 2393 comma 2 del codice civile, chiede di porre in discussione e votare l'azione sociale di responsabilità contro il consigliere di gestione Fabio Innocenzi per fatti a lui riferibili di competenza dell'esercizio 2007 del Banco Popolare e per quanto applicabile relativamente ai fatti relativi alla gestione della società BPVN confluita in Banco Popolare a seguito della fusione.

Ritiene che il risarcimento debba essere richiesto in relazione al danno derivante alla società per l'attività di controllo non posta in essere nei confronti della controllata Italease. Come elemento valutativo dell'opportunità della proposta, oltre all'informazione che vorrà fornire il Consiglio di Sorveglianza, ricorda le parole verbalizzate dell'intervento in assemblea di Italease del suo Presidente dott. Benassi, che in data 30 aprile 2008, dichiarava che i danni materiali e immateriali provocati dalla precedente dirigenza, definita una vera e propria banda, sono ingentissimi, e il danno di reputazione procurato richiederà, per essere assorbito, enormi sforzi per un lungo periodo di tempo. Riferisce infine dell'intenzione della società di inserirsi in un'azione civile nell'ipotesi di un rinvio a giudizio.

Ricorda poi che il Presidente di Italease ha successivamente dichiarato che i consiglieri apprendono ciò che riferisce l'Amministratore Delegato in Consiglio di amministrazione e che pertanto i consiglieri non potevano dubitare di quanto veniva loro riferito. Ricorda che il medesimo dott. Benassi si sia posto le stesse domande sin dal primo giorno, ma che in seguito, maggiormente informato sulla situazione, ha ritenuto che non si possano muovere appunti a quelle persone, che sarebbero state turlu-

pinate con l'uso di certi mezzi.

La socia ricorda tuttavia che la Corte di Cassazione impone ai consiglieri anche senza delega di operare informati, e che conseguentemente il Consigliere Delegato del Banco Popolare, dott. Innocenzi, non è stato in grado di mettere in atto un adeguato sistema di controllo che evitasse quanto sopra affermato.

Legge quindi le seguente proposta di delibera: "l'assemblea delibera di dare mandato al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, per quanto di rispettiva competenza, di effettuare entro tre mesi da oggi una valutazione del danno provocato al Banco Popolare dal dott. Innocenzi, ed eventualmente avviare la procedura civile risarcitoria a prescindere dall'esistenza di un esito definitivo delle procedure penali in corso."

Manifesta la sua intenzione di depositare un documento al Notaio verbalizzante.

A questo punto la socia D'Atri Stella mi consegna un documento, che richiede venga acquisito agli atti del presente verbale e che io allego sotto la lettera "W", sottoscritto dai componenti e da me Notaio.

Interviene il socio Gianluca Lami, imprenditore del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno e cliente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, di cui saluta il Presidente, dott. Varetti, i soci toscani intervenuti e i soci dell'area di Arzignano (VI), in cui opera la sua impresa. Il socio si dichiara soddisfatto dell'azione del Banco per il territorio toscano e la sua imprenditoria, attraverso la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. In particolare, richiama uno studio di settore che evidenzia i rapporti di fattiva collaborazione della Cassa con le imprese del distretto del cuoio. Il socio è dell'opinione che la Banca dovrebbe essere più vicina alle imprese che si affacciano al mercato internazionale.

Conclude ricordando che è importante la coesione dei manager e degli amministra-

tori nel perseguimento degli obiettivi prefissati.

Prende la parola il socio Gilda Perantoni per far presente dapprima di essere cliente

della Banca Popolare di Verona da un trentennio, socia da oltre 15 anni e di avere

quotidiani rapporti di lavoro con la Banca in quanto dipendente del Comune di

Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Chiede poi informazioni sull'esito dell'investimento in bond argentini da lei acquistati

in passato ed esprime la propria stima per la direttrice della locale filiale di

Sant'Ambrogio.

Al riguardo, manifestando apprezzamento per il precedente intervento femminile, ri-

chiede l'assenso delle donne presenti in sala, affinché già dall'anno prossimo possa

esservi una presenza femminile ai vertici della Banca.

Prende la parola il socio Carlo Novarin il quale fa presente che il suo intervento vuole

essere una voce fuori dal coro. Alle Assemblee a cui ha partecipato per anni ha as-

sistito a interventi, molto spesso, di incensamento. Oggi intende affrontare il tema

Banca Italease, il cui titolo nel 2007 ha raggiunto circa 54 euro, mentre oggi vale cir-

ca 7 euro. "Il Corriere della Sera" del 24 gennaio 2008 riportava la notizia di cinque

arresti tra cui l'Amministratore Delegato per associazione a delinquere e aggioaggio.

Di questa Banca, il Banco detiene la maggioranza relativa delle azioni pari al 30,72%

del capitale, il secondo socio, Banca Popolare dell'Emilia, possiede solamente il

6,78% del capitale. I componenti del Patto di sindacato hanno dovuto ricapitalizzare

la banca per 700 milioni di euro e il Banco ha partecipato in misura pari ai tre quinti.

Il "Sole 24 ore" del 25 aprile 2008 ha riportato che il nuovo Amministratore Delegato

di Banca Italease, Massimo Mazzega, avrebbe chiesto un nuovo finanziamento in 2

tranches, per un totale di 2 miliardi di euro. Il socio rileva altresì che la quotazione

del Banco Popolare si è dimezzata e non solo a causa dei cali di Borsa, registrando

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

un calo maggiore rispetto a quello di UBI Banca che è una banca simile alla nostra. Anche se il dividendo è rimasto pressoché uguale non si può pensare che non sia successo nulla; a parere del socio si devono analizzare i numeri, bisogna diminuire i costi e gli emolumenti a tutti i livelli ed essere ben vigili.

Interviene il socio Massimo Bianchi che ricorda le motivazioni per le quali si prende parte all'Assemblea del Banco Popolare che si possono ricollegare all'entusiasmo ed alla passione di partecipare ad un grande Gruppo bancario italiano qual'è il Gruppo Banco Popolare.

Ritiene che non si possa proporre l'avvio di un'azione di responsabilità fondandola sul giudizio di chi sostiene che siano stati posti in essere comportamenti impropri da parte di un amministratore che aveva i poteri delegati, il quale avrebbe perciò potuto ingannare l'intero Consiglio di amministrazione. Si tratta di una proposta contraddittoria.

Occorre guardare al futuro dimostrando coraggio, qualità che l'attuale management ha saputo dimostrare, al fine di costruire una grande Banca popolare radicata sul territorio.

Il socio Massimo Ferro osserva che la proposta di azione di responsabilità imponga una riflessione: da un lato, il presupposto della perdita del valore del titolo – che è in ultima analisi la sola ragione della richiesta – non rappresenta un motivo sufficiente per chiederlo.

D'altro lato, osserva che la proposta riguarda in verità attività o omissioni relative a Banca Italease. Una società che non fa parte del consolidato del nostro Gruppo, stiamo parlando di una società che ha la sua assemblea degli azionisti, il suo collegio sindacale, i suoi amministratori e quant'altro.

Ritiene che i soci del Banco Popolare debbano fare anche una considerazione di

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

opportunità e di convenienza: oggi proporre un'azione come quella richiesta costituisce un'iniziativa molto pericolosa sotto il profilo dell'opportunità e, prima ancora, inammissibile e sotto aspetti formali anche irrituale; non solo un'azione di responsabilità richiede molto di più degli elementi accennati senza alcuna motivazione in questa sede, ma espone la banca ad un pericolo molto grave. Pericolo per i soci e per il titolo se siffatta proposta dovesse trovare consenso da parte dell'assemblea.

È quindi inopportuna.

Ricorda poi che è stato scelto il sistema duale proprio perché ci fosse chi gestisce e chi sorveglia; occorrerà verificare se la sorveglianza è stata fatta in maniera puntuale, precisa ed opportuna.

Ritiene che proprio ragioni di opportunità inducano oggi a soprassedere convinto che si tratti di una questione fondamentale per la bontà dei nostri lavori e sottopone al Presidente, preliminarmente alla approvazione della mozione proposta sulla responsabilità, una mozione che sostiene di non procedere a questa votazione.

Si dice persuaso che trattandosi di una mozione riguardante i lavori della nostra assemblea vada deliberata prima della votazione sulla precedente mozione, affinché l'Assemblea dia un segnale forte e chiaro ai lavori della Assemblea che sono stati fino a quel momento molto precisi, puntuali ed approfonditi.

Rinnova la richiesta che, data l'irritualità della proposta fatta in precedenza, in maniera forse magari altrettanto irrituale, venga votata anticipatamente la mozione da lui presentata.

Ricorda che Italease è una società partecipata del Banco per una quota pari al trenta per cento, non è consolidata e non fa parte del nostro Gruppo bancario.

Dopo avere effettuato alcune considerazioni sui presupposti dell'azione di responsabilità, esprime il suo apprezzamento, peraltro non rilevato nei precedenti interventi,

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

sul fatto che il Presidente abbia ridotto il proprio compenso, auspicando che il suo esempio possa essere seguito anche da altri.

Interviene il socio Carlo Maria Braghero il quale esprime il proprio disappunto per la disorganizzazione riscontrata all'ingresso dell'Assemblea chiedendo al Presidente di attivarsi in futuro in tal senso, con particolare riferimento ai Soci provenienti da luoghi distanti. Richiama brevemente le vicende legate ad Italease e le perdite della Banca Popolare di Lodi, rammentando per contro il positivo apporto di Efibanca e delle "Casse Toscane". Formula infine alcuni quesiti relativi alla posizione Barilla Kamps, alla situazione del concordato Italgest ed, in ultima istanza, alle prospettive di sviluppo del Banco in Ungheria e Repubblica Ceca.

Il socio Giuseppe Tocchetti apre il proprio intervento esprimendo delusione per il fatto che il Banco Popolare, tra tutti i soci di Italease è la realtà bancaria con il risultato peggiore.

Si congratula con la socia Stella D'Atri per l'intervento effettuato in precedenza, ribadendo che ad oggi non c'è un responsabile per quanto accaduto in Italease o in BPI e rileva che l'assunzione di responsabilità è oggi un concetto molto vago. Sostiene che avrebbe apprezzato un maggior senso di responsabilità. Come socio avrebbe preferito ricevere un dividendo inferiore a fronte delle difficoltà incontrate dalla Banca, ma avrebbe voluto vedere una rinuncia da parte degli amministratori ad una quota degli emolumenti.

Ritiene inoltre non corretto l'utilizzo delle riserve del capitale per pagare il dividendo. Conclude ricordando che sono stati trascurati i dipendenti e le loro quotidiane difficoltà che dipendono anche dal cattivo andamento del titolo, sul quale loro non possono fare nulla.

Prende la parola il socio Francesco Rossi per precisare che nella sostanza

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

l'argomento oggetto di discussione nell'odierna Assemblea è quello dell'operazione

di fusione avvenuta lo scorso anno, peraltro approvata da questa assemblea, e per

esprimere l'opportunità di valutare con cautela l'andamento del titolo del Banco Po-

polare, sottoposto, a cavallo della fusione, a notevole stress.

Afferma, al riguardo, che piuttosto di soffermarsi sul passato è più opportuno guarda-

re al futuro e tenere conto delle prospettive delineate oggi dal management: crescita

degli impieghi, della raccolta e del margine di interesse.

Pone poi l'accento sulla valorizzazione di tutto il personale effettuata all'interno del

Banco Popolare, esprimendo sentimenti di gratitudine per lo sforzo a cui si è sotto-

posto per superare la fase di criticità e per potenziare il "laboratorio delle imprese",

capace di incontrare e soddisfare le aspettative delle piccole e medie imprese.

Auspica infine che tale sforzo venga orientato anche a beneficio delle famiglie e del

credito al consumo.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione ed invita il Consigliere Delegato a

rispondere agli intervenuti, su alcuni aspetti richiamati dai soci che hanno preso la

parola.

Il dott. Innocenzi, per rispondere alle domande poste dal socio Braghero Carlo Maria,

relative al tema della crescita nei paesi a più elevato sviluppo, ricorda la presenza

del Banco Popolare all'estero, in Romania, Croazia, Repubblica Ceca e Ungheria,

stati nei quali il Gruppo opera sia a servizio delle medie imprese italiane sia per fare

banca in loco.

Per quanto riguarda la vicenda Barilla-Kamps rammenta che ad oggi il relativo credi-

to è passato "in bonis" ed è parte di un importante rapporto commerciale con una

grande azienda italiana che gode di buona salute.

Quanto al delicato tema delle obbligazioni argentine, sul quale si è soffermato il so-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

cio Gilda Perantoni, il dott. Innocenzi fa presente che continua il difficile negoziato dei rappresentanti delle banche italiane con il governo argentino.

Circa la presenza delle donne alle dipendenze del Gruppo, sottolinea che per esempio quest'anno tra i circa 400 nuovi quadri direttivi vi sono quasi 250 colleghe, dato pertanto che sottolinea l'attenzione concreta posta nei confronti delle donne che hanno dimostrato ottime capacità in termini di produttività e qualità del lavoro.

In merito al tema evidenziato dal socio Stefano Sappa relativo alle sofferenze dell'ex Banca Popolare di Lodi, quelle lorde ad oggi ammontano a 427 milioni, quelle nette a 143 milioni. Gli incagli lordi assommano a 671 milioni, quelli netti a 426 milioni e quelli ristrutturati a 58 milioni. Sono stati recuperati crediti, nel 2007, per 330 milioni e, nei primi mesi del 2008, per 75 milioni.

Rispondendo al socio Piero Lonardi, il Consigliere Delegato sottolinea l'apporto positivo anche di alcune società dell'ex Popolare Italiana, tra le quali vale la pena di ricordare Ducato, per la quale il Gruppo ha recentemente raggiunto l'obiettivo di joint venture con Credit Agricole, Efibanca e la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. Evidenzia altresì la crescita delle altre società dell'ex Gruppo BPVN, anche oltre agli obiettivi annuali, riferendosi in particolare a Banca Aletti ma anche a BPN, al Credito Bergamasco ed alla BPV-SGSP.

Per quanto riguarda i dati di valutazione di mercato degli analisti citati dal socio Pierantonio Braggio, il dott. Innocenzi ricorda che i relativi valori sono ricompresi in un range tra i 12 ed i 22 euro, con una media di 14,5 euro.

Al socio Francesco Rimbotti che considera perdente la strategia diretta alle piccole imprese, il dott. Innocenzi risponde ribadendo che essa sarà la strategia del Gruppo che crede nel futuro di queste imprese e nell'innovazione dei servizi e sottolinea che tale strategia è tipica di una banca radicata nel territorio.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

In merito ai rapporti con il Gruppo Marcegaglia, fa presente che si tratta di cliente che presenta affidamenti utilizzati per 314 milioni di euro.

Per rispondere al socio Pierluigi Carollo, il Consigliere Delegato ribadisce che il Trentino è considerata una zona di radicamento storico ed infatti è stato mantenuto il brand della Banca Popolare del Trentino che ha un suo comitato del credito e beneficenza.

In linea con quanto detto per il Trentino e per rispondere al socio Giovanni Antolini, il dott. Innocenzi afferma che il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ha un proprio brand ed un comitato del credito in linea di quanto peraltro già attuato con il Banco San Marco. La trasformazione di tutti i brand in realtà giuridiche separate sarebbe insostenibile in termini di complessità societarie e organizzative.

Infine, con riferimento al tema del radicamento svolto dai soci Carlo Cervini e Vittorio Corsini, il Consigliere Delegato rimarca che tale fattore è importante non solo nelle zone di Verona, Novara e Lodi ma anche in altre aree; basti pensare al Credito Bergamasco o alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quest'ultima insediata in Toscana dove la forza ed il radicamento della Banca è molto forte e costituisce l'elemento fondamentale della concorrenza.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza inizia la replica agli interventi, dando due puntuali risposte: la prima riguarda la richiesta da parte del socio Rimbotti, in relazione agli incarichi dati alla società di consulenza e, a tal proposito ribadisce che gli incarichi sono tutti riportati al punto 7 della Relazione del Consiglio di Sorveglianza, alle pagine 430 e 431 del fascicolo distribuito all'Assemblea; la seconda riguarda la questione sollevata, relativa al fallimento Italgest: spiega all'Assemblea che il Banco è venuto a conoscenza del provvedimento del giudice delegato che ha omologato il concordato solo una settimana fa, per cui sono ancora aperti i termini per presentare

gli eventuali ricorsi.

Il Presidente si sofferma poi sulla necessità di dare circostanziate precisazioni ad in-

terventi di soci, che hanno suscitato sentimenti che ritiene opportuno non esternare.

Ritiene però doveroso precisare che alcuni interventi non sono umanamente e pro-

fessionalmente accettabili. Reputa inaccettabile che si attribuiscano in modo generi-

co e presuntivo responsabilità di conoscenza di fatti rilevanti e penalmente persegui-

bili agli amministratori, per cui invita i soci che sostengono quanto detto a circostan-

ziare le proprie affermazioni e ad assumersi le responsabilità di quanto opinato.

Il Presidente sottolinea il fatto che tutti gli esponenti del Banco investono la propria

reputazione in prima persona, oltre che la propria professionalità, e con il coinvolgi-

mento anche della vita familiare di ciascuno. Quindi sottolinea anche che il Banco

pur avendo talvolta la necessità di ricorrere a consulenze esterne, non usa le stesse

ed i soldi dei soci per pagare altri soci allo scopo di non farli partecipare in Assem-

blea o di rendere compiacenti i loro interventi.

Precisa l'ulteriore punto sollevato da alcuni soci relativamente all'aspetto retributivo

per coloro che ricoprono incarichi di responsabilità, previsto all'ultimo punto all'ordine

del giorno, biasimando l'inopportuna ironia rivolta alla proposta di compensi ridotti

rispetto al passato.

Invita quindi i soci che hanno espresso riserve in tal senso a valutare le riduzioni del

compenso al Presidente del Consiglio di Sorveglianza nell'Assemblea del prossimo

anno, che ritiene saranno di entità rilevante e in misura più che proporzionale

all'odierna riduzione del dividendo; a quel punto riterrà doverose le scuse per quanto

espresso dal socio. Prosegue comunque nel garantire l'impegno da parte sua nel re-

alizzare il progetto iniziato, per il bene della banca e dell'idea che l'ha condotta alla

realtà attuale.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Infine il Presidente suggerisce di affrontare, prima delle delibere sugli oggetti 1, 2 e 3

attinenti al bilancio, quanto determinatosi per effetto degli interventi della socia D'Atri

per Investimenti Sud Italia S.r.l. e del socio Ferro.

Ricorda che l'azione di responsabilità è materia di specifica competenza del Consi-

glio di Sorveglianza, per cui evidenzia che la richiesta che è stata fatta di porre a vo-

tazione l'azione di responsabilità nei confronti del dott. Innocenzi, legittima in una so-

cietà con sistema di governance tradizionale, risulta irrituale nell'ambito di un siste-

ma di governance duale, sottolineando che l'eventuale accoglimento di questa ri-

chiesta porterebbe poi ad una sorta di mandato esplorativo trimestrale con riferimen-

to a pretese responsabilità addebitabili al dott. Innocenzi, a sua volta del tutto irritua-

le.

Ad ulteriore motivo di inammissibilità della proposta, egli evidenzia che sono stati ri-

portati unicamente fatti riferibili a Banca Italease, banca capogruppo di un autonomo

altro gruppo, una società quotata con propri organi sociali, propria società di revisio-

ne e propri organi di controllo, società che, al momento della discussione non ha an-

cora deliberato azioni di responsabilità nei confronti dei propri organi e non. Ribadi-

sce quindi che la proposta non debba trovare accoglienza.

Sottolinea però l'opportunità che l'Assemblea possa esprimersi in materia, senza la

necessità che gli organi societari si nascondano dietro ragionamenti e formalismi di

tipo giuridico. Ritiene fondato quanto proposto dal socio Ferro, e cioè che

l'Assemblea si esprima in primo luogo sulla ammissibilità, sulla opportunità e sulla

convenienza di una tale azione di responsabilità. Quindi nella sua qualità di Presi-

dente, ritiene che anche, nel superiore interesse del Banco, si debba votare prima la

mozione presentata dal socio Ferro e poi eventualmente quella della Società rappre-

sentata dalla socia D'Atri. Chiarisce che la proposta del socio Ferro è quella, rileva-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

tane la inammissibilità e l'inopportunità, di non dar corso all'azione di responsabilità.

A questo punto dà la parola alla signora Stella D'Atri, quale legale rappresentante di

Investimenti Sud Italia S.r.l., presentatasi per replicare al Presidente.

Ringraziato il Presidente, l'interveniente precisa che l'azione di responsabilità è stata

richiesta poiché, anche nel caso del sistema duale di amministrazione può essere

proposta in presenza di una discussione sul bilancio. Sottolinea inoltre che tale azio-

ne deriva dall'omissione di controllo da parte del dott. Innocenzi all'interno di una

banca che è partecipata dal Gruppo Banco Popolare, tant'è che Italease è stata og-

getto di profusa descrizione nell'ambito dell'odierna presentazione. Pertanto ritiene

che vada valutata come una partecipazione che ha inciso sul valore del titolo, cau-

sando una perdita di valore per la società. Da ultimo ritiene che la sua proposta di

azione di responsabilità debba essere posta in votazione prima di quella di non e-

sprimersi.

Su richiesta, da parte del Presidente, di ripetere l'ultima parte della sua esposizione,

la socia D'Atri ribadisce di ritenere che, per correttezza, debba essere votata prima

la proposta di azione di responsabilità richiesta dal socio Investimenti Sud Italia S.r.l..

Richiedendo al notaio di tenere distinte la propria posizione personale da quella di

Investimenti Sud Italia S.r.l., afferma di ritenere personalmente che la votazione rap-

presenti un grande strumento dato ai soci, anche per confermare la fiducia al dott.

Innocenzi, poiché con la non approvazione avrebbe il significato di rinnovare la fidu-

cia del Banco nel proprio management. Ciò indipendentemente dall'andamento del

titolo.

Terminato l'intervento, il Presidente replica ulteriormente che è lo Statuto sociale ai

sensi dell'art. 41.2, lettera h), a riservare al Consiglio di Sorveglianza la competenza

a promuovere l'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione.

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

Quindi il Presidente dichiara che alle ore 14,41, alla presenza di numero 4.878 (quattromilaottocentosettantotto) soci di cui n. 1.331 per delega, 42 rappresentanti di persone giuridiche e 14 minori rappresentati, viene messa ai voti la mozione del socio Massimo Ferro, già ampiamente descritta.

A seguito di votazione per alzata di mano l'Assemblea approva a maggioranza con il voto contrario di n. 90 soci e l'astensione di n. 82 soci, i cui nominativi sono indicati nell'elenco che, sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, al presente atto si allega sotto la lettera "T".

Il Presidente dà atto che alle ore 14,53 i soci presenti, in proprio e per delega, il cui elenco si allega al presente atto sotto la lettera "U", sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, sono n. 4.783 (quattromilasettecentottantatre), tutti ammessi alla votazione, di cui n. 1.303 soci per delega, n. 42 rappresentanti di persone giuridiche e n. 14 minori rappresentati, non essendo fino ad ora pervenute segnalazioni di situazioni comportanti l'esclusione dal diritto di voto a norma di legge; e pertanto mette in votazione il testo di deliberazione letto in precedenza per l'approvazione del primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria.

Il Presidente ricorda che i soci contrari e astenuti devono fornire il proprio nominativo dichiarandosi presso la Segreteria del Notaio o le apposite postazioni.

A seguito di votazione l'Assemblea approva a maggioranza, con il voto contrario di n. 54 soci e con l'astensione di n. 15 soci, i cui nominativi sono indicati nell'elenco che, sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, al presente atto si allega sotto la lettera "V".

Il Presidente dà atto che alle ore 14,57 i soci presenti, in proprio e per delega, il cui elenco si allega al presente atto sotto la lettera "Z" sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, sono n. 4.779 (quattromilasettecentosettantanove), con diritto di voto, di

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

cui n. 1.301 per delega, n. 42 rappresentanti di persone giuridiche e n. 14 minori

rappresentati; non essendo fino ad ora pervenute segnalazioni di situazioni compor-

tanti l'esclusione dal diritto di voto a norma di legge, mette in votazione il secondo

punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria.

Il Presidente ricorda che i soci contrari e astenuti devono fornire il proprio nominativo

dichiarandosi presso la Segreteria del Notaio o le apposite postazioni.

A seguito di votazione per alzata di mano l'Assemblea approva a maggioranza, con il

voto contrario di n. 32 soci e con l'astensione di n. 6 soci, i cui nominativi sono indi-

cati nell'elenco che, sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, al presente atto si

allega sotto la lettera "AA".

Il Presidente dà atto che alle ore 15,01 i soci presenti, in proprio e per delega il cui

elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "BB" sottoscritto dai com-

parenti e da me Notaio, sono n. 4.775 (quattromilasettecentosettantacinque) con di-

ritto di voto, di cui n. 1.301 per delega, n. 42 rappresentanti di persone giuridiche e n.

14 minori rappresentati; i quali sono tutti ammessi alla votazione, non essendo fino

ad ora pervenute segnalazioni di situazioni comportanti l'esclusione dal diritto di voto

a norma di legge.

Mette in votazione il terzo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria e ricorda

che i soci contrari e astenuti devono fornire il proprio nominativo dichiarandosi pres-

so la Segreteria del Notaio o le apposite postazioni.

A seguito di votazione per alzata di mano l'Assemblea approva a maggioranza, con il

voto contrario di n. 29 soci e con l'astensione di n. 7 soci, i cui nominativi sono indi-

cati nell'elenco che, sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, al presente atto si

allega sotto la lettera "CC".

Il Presidente passa quindi alla trattazione dei successivi argomenti all'ordine del

giorno per la parte ordinaria.

4) Nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza per il triennio

2008-2010

5) Consiglio di Sorveglianza: compensi dei componenti, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi; determinazione delle medaglie di presenza; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per consentire un più ordinato e rapido svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente rileva che occorre trattare congiuntamente gli oggetti 4 e 5 procedendo anticipatamente alla votazione dell'oggetto 5 all'ordine del giorno dopo la lettura del relativo testo di deliberazione per consentire poi di eseguire la votazione a mezzo schede di cui all'oggetto 4.

Con riferimento all'oggetto 5, il Presidente ricorda:

- i maggiori compiti e le maggiori responsabilità dei Consiglieri di Sorveglianza legate alle nuove dimensioni del Banco Popolare,
- l'esigenza di anticipare l'applicazione delle modifiche statutarie all'art. 39.13 che affida all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi annui per i consiglieri di sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi,

e quindi dà lettura del testo di deliberazione sulla proposta del Consiglio di Sorveglianza in materia di compensi di cui al quinto punto all'ordine del giorno:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci, riunitasi in seconda convocazione:

- preso atto delle proposte formulate dal Consiglio di Sorveglianza,
- preso atto della volontà di anticipare il contenuto del nuovo art. 39.13 dello Statuto che assegna all'Assemblea la competenza sulle determinazioni in materia di compensi da riconoscere a componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche o incarichi, ivi compresi il Presidente ed i Vice Presidenti,

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO	
	- avuta presente l'importante responsabilità assunta da ciascuno nell'assunzione della propria carica o incarico	
	delibera	
	1) di approvare un compenso annuo valido per il triennio 2007-2008-2009 di euro 110.000 da riconoscere singolarmente ai dieci consiglieri del primo Consiglio di Sorveglianza, da corrispondere per l'esercizio 2007 pro-rata temporis, previa deduzione di quanto già da essi percepibile quale quota di utile;	
	2) di approvare un compenso annuo valido per l'intero periodo di carica e cioè per il triennio 2008-2009-2010 di euro 110.000 da riconoscere singolarmente ai nuovi cinque Consiglieri di Sorveglianza ivi nominati;	
	3) di approvare anche per l'esercizio 2008 la misura della medaglia di presenza di euro 800 da riconoscere ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza;	
	4) di approvare la conferma di tale misura della medaglia di presenza anche per i prossimi esercizi fino a diversa determinazione dell'Assemblea dei soci;	
	5) di approvare per l'esercizio 2008 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi:	
	- al Presidente: annui euro 600.000;	
	- al Vice Presidente Vicario: annui euro 500.000;	
	- al Vice Presidente: annui euro 200.000;	
	- ai componenti del Comitato dei Controlli: annui euro 60.000;	
	- al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: annui euro 75.000;	
	- al Presidente del Comitato dei Controlli: annui euro 90.000;	
	- ai componenti del Comitato dei Controlli una medaglia di presenza di euro 400	
	95	

	MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO	
	per seduta giornalieri, da riconoscere a ciascun membro per la partecipazione al-	
	le riunioni del Comitato dei Controlli o del Consiglio di Gestione o del Consiglio di	
	amministrazione di società del Gruppo;	
	- al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di	
	Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 20.000 e il ri-	
	conoscimento di una medaglia di presenza di euro 250 per la partecipazione a	
	ciascuna seduta del predetto Organismo;	
	- ai componenti del costituendo Comitato Nomine e Remunerazioni: un gettone di	
	presenza di euro 400 per la partecipazione a ciascuna seduta del predetto Orga-	
	nismo, misura da riconoscere anche ad eventuali comitati che venissero costituiti	
	successivamente alle deliberazioni assembleari.	
	Infine l'Assemblea prende atto, in quanto occorra, dell'operato sin qui svolto dal	
	Consiglio di Sorveglianza per le determinazioni assunte a norma del vigente Statuto	
	sociale".	
	Con riferimento all'oggetto 4, il Presidente precisa che:	
	a. in conformità all'art. 38.1.2 dello Statuto sociale l'Assemblea è chiamata ad inte-	
	grare il Consiglio di Sorveglianza con la nomina di ulteriori cinque componenti per	
	il triennio 2008-2009-2010;	
	- due dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica	
	BPI;	
	- tre dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica	
	BPVN;	
	b. è stata presentata, con il consenso del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi	
	dell'art. 39.1 dello statuto, dai soci signori Simona Bezzi, Carla Morini e Paolo	
	Sabbia,oltre a n. 599 soci, portatori dello 0,84 % del capitale sociale una sola lista	
		96

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

depositata il 16 aprile scorso superando le soglie minime prescritte dallo statuto

sociale;

c. i nominativi dei candidati e dei soci presentatori sono stati resi noti al pubblico in

conformità alle disposizioni Consob;

Il Presidente fornisce quindi brevi indicazioni sulle caratteristiche e sulle principali

esperienze professionali maturate dai candidati, così come evidenziato nelle slides

proiettate nella sala.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sugli oggetti 4 e 5 all'ordine del giorno

informando che risponderà ai soci esauriti tutti gli interventi.

Intervengono nell'ordine i soci: Piero Lonardi, Giorgio Basilone, Stella D'Atri e Clau-

dio Limontini.

Prende la parola il socio Piero Lonardi il quale sul tema dei compensi ricorda che il

Banco quest'anno ha prodotto risorse per circa 400 milioni considerando il primo

semestre del Gruppo. Perciò ha prodotto risorse meno della metà di quello che era

preventivato nel piano industriale; di conseguenza il socio propone che il Consiglio di

Sorveglianza dimezzi i compensi proposti dimostrando così il vero attaccamento alla

Cooperativa perchè nella cooperativa non solo i soci sono chiamati a versare il capi-

tale di rischio ma anche il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione devono

dimostrare, con andamenti negativi, di saper fare sacrifici. D'altronde viene presenta-

to un piano industriale 2008-2010 così positivo e così ottimista tale che i consiglieri

possano comprarsi le azioni e avranno questi vantaggi non appena il piano si realiz-

zerà. Pertanto il socio chiede che venga sottoposta all'Assemblea la sua mozione al

pari di quanto già avvenuto in precedenza. Di conseguenza, a parere del socio Lo-

nardi, in una cooperativa che funziona, i soci rischiano il capitale come hanno ri-

schiato e coloro che gestiscono l'azienda si assumono responsabilità e rischiano i

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

loro compensi. Non si capisce infatti perchè chi gestisce l'azienda deve avere compensi fissi, mentre i soci di una cooperativa devono rischiare il capitale. Solleva inoltre perplessità sulla regolarità cronologica dell'iscrizione dell'intervento del socio Ferro considerato che il termine ultimo per le iscrizioni era entro le ore dodici. Come ultima cosa sul punto 4 sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza il socio afferma che questa è una cooperativa ingessata; lo si capisce perché si strumentalizza l'uso del voto capitario creando la cosiddetta autoreferenzialità degli organi collegiali che porta alla loro inamovibilità; cioè gli organi collegiali saranno eletti per sempre con la conseguente irresponsabilità. Questo è il tema di tutte le cooperative quotate in Italia; questo è il tema perché molte cooperative che erano quotate dal 2000 al 2007 sono scomparse per queste vicende e tutti lo sanno, come la Popolare di Novara, la Popolare di Intra, la Popolare Commercio e Industria e la Popolare di Lodi, e questo è il tema fondamentale da affrontare. A parere del socio occorre che nelle assemblee delle cooperative si possa permettere la contendibilità delle cariche cosa che oggi non avviene.

Prende la parola il socio Giorgio Basilone per rilevare come nei nominativi proposti, quali nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza, non vi siano persone del sud Italia visto che il Banco opera in tutto il Paese. Sostiene che il suo non è campanilismo quanto piuttosto un interesse al buon andamento della banca al quale potrebbe essere utile un tale contributo.

Ritiene sia opportuno dare maggiore potere decisionale ai direttori di filiale affinché possano valutare autonomamente i clienti della banca.

Al sud vi sono regioni buone dal punto di vista commerciale quali il Molise e la Campania dove vi è una discreta presenza di liquidità.

Interviene nuovamente il socio Stella D'Atri per precisare che i compensi da ricono-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

scere ai Consiglieri di Sorveglianza, oggi in approvazione, sembrano andare contro lo spirito di mutualità che caratterizza il Banco e che, pur riconoscendo le capacità professionali dell'avv. Fratta Pasini e del management della Banca, sembrerebbe opportuno ridurre maggiormente i compensi loro spettanti per l'esercizio in corso e per i prossimi anni.

Interviene il socio Claudio Limontini di Novara dichiarando che il suo intervento riguarderà la materia degli emolumenti del Consiglio di Sorveglianza. Esordisce esprimendo sorpresa rispetto a quanto ha sentito dire sugli amministratori del Banco.

In particolare egli fa presente che in un Paese dove pare nessuno paghi - e si fa riferimento ad una classe dirigente non disposta a fare nessun sacrificio - oggi ha avuto modo di apprendere che avverrà spontaneamente una riduzione degli emolumenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il socio continua precisando che il predetto Consiglio di Sorveglianza nel prendere atto dei risultati di gestione che non sono, a suo avviso, ad esso imputabili, ha con grande dignità e senso di responsabilità deciso autonomamente di ridursi gli emolumenti che comunque premiano la professionalità.

Il socio evidenzia che ha visto la Banca Popolare di Novara diventare la prima banca in Europa, poi l'ha vista crollare e successivamente rinascere per tornare grande sul territorio e questo grazie al management del Banco Popolare.

Manifesta quindi il proprio sostegno nei confronti di questo management riconoscendone l'operato e la professionalità, ringraziando per il gesto che non ha esempi nel nostro Paese e apprezzandone il grande senso di responsabilità.

Il socio conclude affermando che le persone che sono menzionate per l'integrazione del Consiglio di Sorveglianza sono stimati imprenditori che hanno fatto crescere la loro azienda ridistribuendo la ricchezza creata nel nostro territorio e che quindi vanno

supportati.

Il Presidente replica quindi agli intervenuti. Con riferimento al socio Lonardi precisa che l'iter per la predisposizione dell'elenco degli interventi è seguita dalla segreteria presso il Notaio e registrata da apposita procedura informatica.

Sul tema della remunerazione proposta per i componenti degli organi di controllo, precisa che la proposta è stata formulata seguendo i criteri utilizzati per stabilire i compensi dei collegi sindacali di società quotate, coerentemente a quanto raccomandato anche dalle autorità competenti.

Rimarca inoltre i tratti distintivi dell'attività di controllo svolta, nell'ambito del sistema dualistico, dal Consiglio di Sorveglianza: essa infatti non è circoscritta ad aspetti di legittimità, legalità e adeguatezza, ma coinvolge profili di esame sostanziale sulla gestione ed in particolare relativi alla rispondenza di quest'ultima ai piani poliennali autorizzati o approvati dallo stesso Consiglio di Sorveglianza.

Precisa che su questa materia, laddove è stato possibile, si è operato con notevole impegno, in particolare sul compenso del Presidente, diminuito in misura percentuale più che superiore a quella di riduzione del dividendo.

Sottopone quindi a votazione la proposta del Consiglio di Sorveglianza, segnalando che, in caso di approvazione, non potrà essere posta in votazione la mozione del socio Lonardi.

Chiusa la discussione, il Presidente dà atto che alle ore 15,25 i soci presenti, in proprio e per delega, il cui elenco si allega al presente atto sotto la lettera "DD" sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, sono n. 4.401 (quattromilaquattrocentouno), con diritto di voto, di cui n. 1.207 per delega, n. 40 rappresentanti di persone giuridiche e n. 14 minori rappresentati; non essendo fino ad ora pervenute segnalazioni di situazioni comportanti l'esclusione dal diritto di voto a norma di legge, mette in vota-

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

zione quanto sopra esposto, ivi compresi l'inversione dell'ordine di votazione dei

punti 4 e 5 e il testo di deliberazione poc'anzi letto per l'approvazione dei compensi

ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, di cui al punto 5 all'ordine del giorno.

A seguito di votazione per alzata di mano l'Assemblea approva a maggioranza, con il

voto contrario di n. 39 soci e con l'astensione di n. 14 soci, i cui nominativi sono indi-

cati nell'elenco che, sottoscritto dai comparenti e da me Notaio, al presente atto si

allega sotto la lettera "EE". Si dà atto che si sono astenuti anche i membri del Consi-

glio di Sorveglianza.

Passa quindi alla votazione a scrutinio palese per la nomina di cinque Consiglieri di

Sorveglianza (oggetto 4) e ricorda che il voto si esprime tracciando un solo segno, X

o semplice tratto, sul rettangolo di colore giallo contenente la lista, così come evi-

denziato nella slide proiettata nella sala.

Alle ore 15,29, alla presenza in proprio o per delega di n. 4.378 (quattromilatrecento-

settantotto) soci aventi diritto a voto, invita gli scrutatori e i loro assistenti a recarsi ai

seggi per presiedere alle votazioni presso le postazioni opportunamente allestite e

dichiara aperte le operazioni di voto.

Terminate le votazioni si procede allo spoglio delle schede e proclamazione degli e-

letti; compiuto lo spoglio, il Presidente dichiara i seguenti risultati: votanti n. 3.837

(tremilaottocentotrentasette), di cui favorevoli n. 2.936 (duemilanovecentotrentasei),

schede bianche n. 527 (cinquecentoventisette), schede nulle n. 374 (trecentosettan-

taquattro); proclama quindi l'elezione dei candidati alla carica di Consiglieri di Sorve-

glianza per il triennio 2008-2009-2010, indicati nella lista, signori Gian Luca Rana,

Costantino Coccoli, Angelo Squintani, Alfonso Sonato e Fabio Ravanelli.

Esauriti i lavori, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'adunanza alle

ore 17,05 del giorno 3 (tre) maggio 2008 (duemilaotto).

MARCO PORCEDDU CILIONE - NOTAIO

* * *

Alle ore venti e minuti dieci del giorno 7 (sette) maggio 2008 (duemilaotto) il presente atto viene sottoscritto dai comparenti, i quali dichiarano che il verbale sopra redatto riporta fedelmente quanto intervenuto nell'Assemblea, e concordemente dispensano me Notaio dal dare lettura degli allegati.

Di questo atto, scritto da persona di mia fiducia con mezzi meccanici a' sensi di Legge e da me completato a mano su ventisei fogli per centouno facciate intere e parte della presente, io notaio ho dato lettura al Presidente dell'Assemblea ed ai due scrutatori che lo approvano e con me lo sottoscrivono, come per legge.

F.to Carlo Fratta Pasini

F.to Tezza Renato

F.to Giovanni Strapazzon

F.to Marco Porceddu Cilione Notaio (L.S.)